

**Seduta del 7 luglio 2020**

Presidenza: On. Malfanti Michele

Scrutatori: On. Méar Laura
On. Aliprandi Luisa

Presenti: 48 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Bassi Raide
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bignasca Boris
Bortolin Marco	Bühler Alain	Buri Simona
Caldelari Martina	Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo
Cattaneo Luca	Censi Andrea	Colombo Mattei Federica
Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gobbi Rinaldo	Lüchinger Urs
Lupi Michaela	Malfanti Michele	Méar Laura
Medolago Ero	Minotti Lucia	Minoretti Sara
Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Pulino Rodolfo
Rossi Peter	Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zoppi Carlo

Assente l'Onorevole:

Bianchetti Gian Maria	Ducry Jacques	Gianella Tobiola
Gilardi Stefano	Luraschi Norman	Marioli Nicholas
Mocetti Bernasconi Deborah	Prati Tessa	Pusterla Nina
Sanvido Andrea	Toscanelli Paolo	Zanchi Federica

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, vi invito gentilmente a voler prendere posto così da riprendere la seduta di ieri sera con la trattanda no. 4 dell'ordine del giorno.

Trattanda no. 4

Rinnovo dell'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale

On. Presidente:

Prima di procedere con l'usuale discorso "d'uscita" e lasciare il posto al collega On. Michele Malfanti, chiedo agli On.li Capigruppo di formalizzare le proposte per il rinnovo dell'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale.

On. Michel Tricarico:

On. Presidente, care colleghe e cari colleghi, On.li Sindaco e Municipali, innanzitutto desidero a nome del Gruppo ringraziare la Presidente per l'organizzazione e la gestione dei lavori di questo Consiglio Comunale durante quest'anno che purtroppo con la pandemia non ha concluso la legislatura. Quindi per questo ulteriore anno che si concluderà nel 2021, a nome del Gruppo PPD e GG ho il piacere di proporre a questo consesso il Consigliere Comunale - oggi già Vicepresidente del Consiglio Comunale ed in passato già Sindaco di Sonvico e con il suo motto preferito "in periferia c'è energia" ed io dico "per Lugano" - l'On. Michele Malfanti. *Applauso.*

On. Simona Buri:

Come Vicepresidente proponiamo l'On. Antonio Bassi, anche lui di Sonvico. *Applauso.*

On. Boris Bignasca:

Il Gruppo LEGA propone quale scrutatrice la collega On. Luisa Aliprandi. *Applauso.*

On. Karin Valenzano Rossi:

Per il Gruppo PLR propongo quale scrutatrice l'On. Laura Méar. *Applauso.*

Il Consiglio Comunale prende atto che il nuovo Ufficio presidenziale è così costituito:

Presidente:	Michele Malfanti (PPD)
Vicepresidente:	Antonio Bassi (PS)
Scrutatori:	Luisa Aliprandi (LEGA)
	Laura Méar (PLR)

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

On. Giovanna Viscardi:

Gentili Signore ed egregi Signori che ci seguite da casa, Signor Segretario e collaboratori della Città, care colleghe e cari colleghi Consiglieri Comunali, Signor Sindaco, Signora Municipale e Signori Municipali, questo anno di Legislatura – e per me di Presidenza – è stato sicuramente denso di accadimenti e di esperienze che hanno segnato, chi più e chi meno, ognuno di noi. La prima seduta da me diretta si è tenuta nella vecchia sala del Consiglio Comunale, di seguito siamo – per così dire – stati esiliati in questa sala in cui siamo tornati indietro nel tempo quando l'elettronica non era di appoggio e le votazioni venivano eseguite per alzata di mano. E qui ringrazio i due scrutatori che mi hanno aiutata. Ad inizio anno abbiamo fuggitivamente potuto beneficiare delle novità tecnologiche installate nell'aula rimodernata a Palazzo Civico ed oggi, dopo una battuta d'arresto, siamo tornati qui al Palazzo dei Congressi. Ricordo che aveva suscitato qualche discussione l'eventualità di tenere una o più riunioni extramuros con l'intento di testimoniare una maggior vicinanza ai cittadini ed ai

quartieri della cintura. Mentre oggi, paradossalmente, siamo ancora costretti a mantenere la distanza. Nel saluto introduttivo fatto in occasione della mia nomina accennavo alla sensazione di insicurezza generata dai tracolli finanziari del 2008, dai cambiamenti dettati dall'avvento della digitalizzazione e dalle difficoltà che il mondo della politica incontra nel dare risposte concrete alle domande dei cittadini. Questo virus infame – come l'ho definito durante l'ultima seduta – da un canto ha sconvolto i nostri modi comportamentali costringendoci a rinunciare alle consuetudini ed a limitare i rapporti interpersonali, dall'altro ha contribuito all'insorgenza di nuove forme di paura e di incertezza. La politica per certi versi ha saputo dare risposte precise e concrete; per certi altri invece è incorsa in contraddizioni e repentini ripensamenti. L'impossibilità di controllare gli eventi e la difficoltà di intravedere l'evoluzione futura hanno incrementato e stanno esasperando quella sensazione di insicurezza, con il rischio di portare il già precario equilibrio socio-economico al punto di rottura. Leonardo da Vinci diceva: *“Gli uomini di genio a volte realizzano di più quando lavorano di meno, perché stanno pensando invenzioni e formando nelle loro menti l'idea perfetta che successivamente esprimono con le loro mani”*. Il virus infame ha, in taluni casi, marcato ancor più profondamente il solco esistente tra le varie generazioni, in altri per contro, ha dato vita a forme spontanee di collaborazione e di aiuto reciproco. I giovani hanno insegnato ai vecchi come fare uso della tecnologia ed i vecchi hanno insegnato ai giovani come rendersi utili. In questo anno abbiamo discusso di strategia energetica e ambientale ed adottato una risoluzione sull'emergenza climatica. Un tema – quello del clima – che a molti sembrava superfluo affrontare, e una parola “emergenza” che a tanti pareva quasi iperbolica. Oggi siamo ancora confrontati con una emergenza sanitaria che, come detto, ha mutato e sta mutando il nostro modo di vivere. Abbiamo faticato ad abituarci ad una situazione che ci obbligava a ripensare le nostre giornate, a restare lontani dai nostri cari e amici e ad affrontare temi dolorosi e talvolta atterrenti. E mentre noi ci fermavamo, la natura ci ha dimostrato quanto velocemente sa riconquistare gli spazi di vivere e respirare, quasi a significare che in fondo ed anche senza di noi, la terra - seguendo le sue leggi imperscrutabili - va avanti e magari pure meglio. Un messaggio che potrebbe indurci a trovare una via di mezzo tra il prima ed il dopo Covid. Abbiamo vissuto un periodo di silenzio interrotto solo dalle notizie e dalle conferenze stampa viste in tv o ascoltate alla radio. Le strade erano deserte, i cantieri chiusi, la Città silente quasi afona. Abbiamo rivisto il cielo nella sua intensa colorazione e respirato il profumo di un'aria più leggera. C'è stato il silenzio come se fosse stata sola la pausa in un film, tutto però sta riprendendo come prima. In questo anno abbiamo affrontato anche temi che durante il lockdown avevano assunto inevitabilmente e comprensibilmente un carattere secondario ma che sono riaffiorati pressanti alla ripresa della quasi normalità, tra i quali l'aeroporto, l'NQC, il polo sportivo ed il progetto della stazione di Lugano. Il primo luglio 2019 avevo affermato che il desiderio di realizzare i grandi progetti non deve distogliere lo sguardo dalla realtà – anche quotidiana – delle Città e dei suoi cittadini. Cittadini che ripeto, sono oggi ancor più pervasi da un senso misto di attesa e di sfiducia verso istituzioni e politici e verso il futuro. Dopo questo periodo di ripiego forzato ci si sarebbe aspettato un approccio diverso e più meditato ai temi citati, ma la prima sensazione – non confortante – è tuttavia che il mondo politico non abbia tratto molti insegnamenti dagli accadimenti recenti. *“Non possiamo, e qui cito, pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose, la crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato, chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie d'uscita”*. Una diagnosi questa di Albert Einstein che nella sua razionale crudezza ci apre uno spiraglio di speranza e ci indica quanto meno una traccia per il superamento delle attuali difficoltà. Avevo cominciato con la mia nipotina Alice, l'altra volta, e vi dirò che la mia nipotina Alice, cresciuta di un anno, da questa crisi ha imparato non soltanto cosa significhi la vera paura ma anche come vincerla dandosi da fare nell'aiutare il prossimo e nell'essere vicini a chi ha bisogno. Non è forse questo anche il senso del fare politica? Ringrazio Robert Bregy, Valentina Giudicatti,

Stefano Triulzi, Mattia Sangalli, Luca Bottinelli e Roberto Campana e tutti i collaboratori dell'amministrazione per il lavoro svolto nell'aiutarmi a preparare e condurre le sedute di Consiglio Comunale e per la pazienza avuta. Ringrazio anche voi tutti per la comprensione e la fiducia dimostratami. Auguro al nuovo Presidente di portarci sani e salvi fino alla fine della legislatura. Grazie. *Applauso.*

On. Michele Malfanti:

Care colleghe e cari colleghi Consiglieri Comunali, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, Signor Segretario e collaboratori della Città, gentili Signore, egregi Signori, desidero innanzitutto ringraziare il Gruppo PPD per avermi proposto alla carica di Presidente del Consiglio Comunale, cosa che attesta una certa fiducia nei miei confronti, che contraccambio con gratitudine a voi tutti. Senza interrogare oltre il destino, sarebbe potuto essere questo un momento di introduzione ad una nuova legislatura, l'inizio naturale di un nuovo quadriennio della politica cittadina. Non è così per i motivi che tutti noi conosciamo e le cui conseguenze ognuno porta con sé, chi in maniera più marcata e drammatica, chi in forme più lievi: tutti ne siamo (però) stati colpiti, sia individualmente, che come comunità. Rivolgo quindi un pensiero profondo, d'affetto e vicinanza per chi ha sofferto e per chi sta ancora subendo gli effetti di questa pandemia, tanto inaspettata quanto ostile. Prenderò quindi solo breve tempo con questo mio intervento, con alcuni spunti di carattere personale riguardanti la mia diretta esperienza, vissuta e condotta nell'ambito istituzionale che più conosco, quello comunale, rimandando alla conclusione di quest'anno politico le riflessioni di fine legislatura, che chiuderanno il quinquennio, e forse per me, non solo quello. Particolare e foriera di riflessioni, infatti la coincidenza di questa legislatura su 5 anni, come quella vissuta nel 2008 – 2013, prolungata a causa della votazione sull'aggregazione dei Comuni di Sonvico (di cui ero Sindaco), Cadro, Carona e della Valcolla, con Lugano. Selettivamente e in maniera approssimativa, mi sono rimasti impressi alcuni particolari anche solo piccole cose, delle parole dette dai Presidenti del Consiglio Comunale che in questi quattro anni, prima di me, si sono avvicendati alla carica: L'On. Michel Tricarico iniziò la legislatura e più d'altro ricordo l'attesa per l'apertura della Galleria di base del San Gottardo, che sarebbe entrata in servizio attivo nel dicembre del 2016. Un avvenimento, come si diceva, "destinato a cambiare le sorti" del Canton Ticino e in seguito di Lugano, accorciando le distanze e favorendo gli interscambi tra persone e cose. Un'onda lunga che dovrebbe amplificare il proprio impatto e far vibrare ancor di più la nostra Città nel Cantone con la prossima inaugurazione della Galleria del Monte Ceneri. In attesa del completamento della linea AlpTransit verso Sud, che farà diventare Lugano per la Svizzera una vera città-ponte. Non solo: anche su scala locale, il tema della mobilità pubblica, con l'attivazione della linea del tram-treno, ha tutte le caratteristiche per assumere il ruolo "di progetto identitario e di sviluppo" della Città del futuro. Bene faremmo quindi a non considerare secondario il compimento della tratta tra Cornaredo e il Pian Scairolo. Dell'On. Marco Jermini, mi colpì il racconto della sua partecipazione ai festeggiamenti del 50esimo del restauro della Cappella del Convento del Bigorio, nel quale riassumeva l'intervento introduttivo di Fra' Roberto, che ricordava come in giovane età fosse stato aiutato dai suoi superiori a coltivare il dono della pittura, potendo sviluppare così proficui contatti con altri artisti pittori dentro e fuori il Ticino. Concludendone poi che quello di destinare soldi alla cultura "anche alla più semplice e spontanea" è un investimento per la nostra società. La Città ha saputo in questi anni riorganizzare con profitto le proprie istituzioni culturali e rinnovare le proprie strutture direttive. Non far mancare l'appoggio e sostenere chi opera sul territorio anche in scala minore e secondo i propri convincimenti, non sarà mai una spesa inutile quanto bensì un investimento sui propri cittadini. Subentrata alla carica di Presidente nel 2018, dell'On. Maruska Ortelli, rammento l'affetto nelle sue parole per il ricordo del papà dipendente della Città negli anni '60, se non erro autista in quel che ora è la Divisione Spazi Urbani, e l'orgoglio di diventare Presidente del Consiglio Comunale. Ma non solo questo mi colpì: mise al centro il tema del lavoro, o meglio della perdita del lavoro, ricordando la già allora precaria situazione di LASA-Lugano Airport SA. Vicenda purtroppo, ancora attuale e cupa per la difficile e astiosa liquidazione della società. A fatti conclusi, non dovrebbe essere difficile trarre qualche buon

insegnamento sull'unità di intenti e d'azione, premessa, anche nel dibattito democratico più acceso, per un agire funzionale alle condizioni date. Prendo infine il testimone da chi mi ha, fino a pochi minuti fa, preceduto e di cui ho apprezzato anche le capacità nel condurre il Consiglio Comunale. L'On. Giovanna Viscardi, nella sua introduzione di inizio luglio 2019, disse due cose che voglio menzionare. La prima, riferendosi ai mutamenti nel decennio successivo la crisi finanziaria del 2008: "Di pari passo, ma in direzione opposta, si è aperto il grande capitolo, denso di promesse, ma anche di incognite della digitalizzazione, che schiude prospettive del tutto nuove, in gran parte ancora da esplorare." Abbiamo subito una dose così massiccia di digitalizzazione in questi mesi di chiusure e sospensioni di attività, con il lavoro da casa, l'insegnamento a distanza, e tutto il corollario annesso, da farmi dubitare sulle millantazioni narrateci fino a quel momento in cui non le abbiamo dovute sperimentate in modo così categorico. L'esperienza diretta suggerisce che sono, tutte queste, opportunità positive, solo se convenientemente regolamentate e se complementari a modalità più tradizionali, dove l'incontro e la condivisione di un ambiente di vita e di lavoro sano, fan da premessa ad un altrettanto sano sviluppo della società civile. Mi rimase impressa una seconda affermazione, non poteva per me essere diversamente. Si lasciava supporre che una carenza di visione complessiva della Città, sia sotto il profilo concettuale che pianificatorio, non solo avesse come conseguenza una certa qual sterilità nel portare avanti progetti e visioni, ma mal si conciliasse pure, con la politica aggregativa portata avanti in quegli anni. Ecco, io arrivo proprio da lì. Politicamente e non solo. A Lugano grazie alle aggregazioni. Dopo un quadriennio nel Consiglio Comunale di Sonvico, nel 2008 sono eletto in Municipio e dopo il necessario ballottaggio, infine, Sindaco. Rose e fiori, ma anche spine, inizialmente tante: non è stato facile venir eletti in un Municipio di 7 membri, da ultimo arrivato, come il più giovane, unico e solo rappresentante di 4 formazioni politiche differenti. Ma ne serbo con molto affetto e simpatia un ricordo assolutamente positivo. Per l'esperienza e le competenze che ho potuto acquisire e le relazioni tra i vari enti istituzionali che il ruolo contempla. Principalmente però per i rapporti diretti e senza filtri con l'amministrazione e ancor più con i cittadini. Un valore questo che sembra venire considerato un po' desueto e offuscato dall'ideale della "efficacia ed efficienza". Il sistema federale svizzero prevede la suddivisione del potere statale su tre livelli: la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Ciascuno di loro ha il proprio ruolo specifico. La più piccola unità politica è incarnata dal Comune, rappresenta un pilastro fondamentale del sistema sociale e politico della Svizzera, beneficiando di un campo d'azione relativamente esteso e di una certa autonomia decisionale. Attualmente in Svizzera ve ne sono circa 2'200, i più grandi e strutturati dei quali possiedono un proprio parlamento (Consiglio Comunale). Altri applicano per contro un sistema di decisione democratica diretta, nell'Assemblea Comunale, alla quale tutti gli abitanti aventi diritto di voto possono partecipare. Resta il dato saliente: quello comunale è il livello politico e democratico più vicino al cittadino. L'esigenza di mantenere attuale l'istituzione comunale al passo con l'evoluzione della società civile e la necessità di una sua gestione moderna, ha fatto sì che negli ultimi decenni si sia proceduto a diversi aggiornamenti del relativo "quadro legislativo". Uno dei più importanti e dibattuti da sempre, interessa il tema delle aggregazioni comunali. La possibilità di unire il territorio, di organizzarlo meglio dal punto di vista urbanistico e funzionale, di produrre un'amministrazione più semplice, trasparente ed efficiente, di assicurare un medesimo standard qualitativo dei servizi e non da ultimo, di migliorare la sicurezza, non deve far passare in secondo piano un aspetto strategico per l'ente comunale: quello del rapporto con i propri cittadini. La disaffezione verso i temi della politica con le ridotte percentuali di votanti alle elezioni, la sempre più diffusa diffidenza nell'impegno attivo, che non mette più solo in forte difficoltà Comuni piccoli, ma si fa marcatamente sentire anche nei grandi centri e già nei nuovi Comuni aggregati, impongono un rinnovato rapporto tra l'istituzione comunale e i suoi cittadini. La comunicazione e l'informazione attiva su temi di interesse generale, così come il coinvolgimento particolare su progetti di carattere locale e sugli sviluppi della pianificazione territoriale, sono, in relazione a quanto detto, antidoti al disinteresse e campi fertili di opportunità, che anche il nostro Comune frequenta e vieppiù perlustra, ma che purtroppo (o forse per fortuna) presentano ancora ampie zone inesplorate. Migliorare su questo aspetto strategico è fondamentale per il mantenimento di una democrazia sana, attiva e

partecipata. Per terminare e a sintesi di questi pensieri a briglia sciolta, recupero un augurio con cui, da Sindaco, usualmente concludevo la celebrazione dei matrimoni che ho avuto il piacere di svolgere, essendo spesso più emozionato io che non gli sposi stessi. Tra l'altro e a ben vedere, una delle poche occasioni in cui fortunatamente non mi veniva prestata troppa attenzione. Declinato alla pluralità di questo Consiglio Comunale, più o meno suonerebbe così: "Il mio personale augurio, è quello che nei momenti in cui si guarda al proprio operato con un certo sereno distacco, potremo stupirci e meravigliarci di quanto saremo riusciti a realizzare insieme". Grazie e buon lavoro.

Trattanda no. 5

Dimissioni del 9 giugno 2020 dell'On. Anna Beltraminelli (PPD)

On. Presidente:

In data 9 giugno 2020 l'On. Anna Beltraminelli ha presentato le dimissioni dalla carica di Consiglieria Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto - relatore On. Michele Malfanti - le ha preavvisate favorevolmente.

On. Michel Tricarico:

Intervengo brevemente perché come Gruppo PPD e soprattutto Generazione Giovani, sono rammaricato per perdere la nostra rappresentante di GG che è entrata diciottenne in questo consesso ed in questi quattro anni, poco più, ha dato il suo contributo in modo umile, si è approcciata con interesse ed ha saputo dare spunti interessanti nell'attività politica. Ricordo che è stata membro dell'Ufficio presidenziale per due anni quale scrutatrice ed ha lavorato prima nella Commissione dell'Edilizia ed adesso in Commissione delle Petizioni. Da parte nostra le facciamo i migliori auguri per terminare il suo percorso di formazione al politecnico di Zurigo in ingegneria biomedica e soprattutto per la trasferta che adesso dovrà fare a Ginevra e che non le permette più di partecipare a questo Consiglio Comunale. Auguri Anna e grazie per tutto quello che hai fatto in questi anni. *Applauso.*

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi metto in votazione le dimissioni dell'On. Anna Beltraminelli come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che vengono approvate con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni della Consiglieria Comunale On. Anna Beltraminelli sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Anna Beltraminelli ed è libera di lasciare la sala.

Trattanda no. 6

Sostituzione dell'On. Anna Beltraminelli (PPD) nella Commissione delle Petizioni

On. Presidente:

A seguito delle dimissioni dell'On. Anna Beltraminelli si rende necessaria la sua sostituzione in Commissione delle Petizioni. La parola al Capogruppo PPD per formalizzare la proposta.

On. Michel Tricarico:

Nella Commissione delle Petizioni l'On. Anna Beltraminelli viene sostituita dall'On. Federica Colombo Mattei.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto della sostituzione dell'On. Anna Beltraminelli con l'On. Federica Colombo Mattei (PPD) nella Commissione delle Petizioni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

MMN. 10390 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2018 dell'Ente Autonomo LAC - Lugano Arte e Cultura

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Morena Ferrari Gamba:

Per conto della collega e relatrice del rapporto commissionale On. Deborah Moccetti Bernasconi assente questa sera, leggo il suo intervento. On.li Municipali, colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, i primi anni del LAC 2015-2018 sono stati un vero successo: oltre 700 spettacoli presentati, 21 mostre temporanee organizzate, affluenza di pubblico superiore alle 230'000 persone per stagione, cui si aggiungono importanti risultati conseguiti nell'ambito della mediazione e della promozione culturale. Il LAC è un importante crocevia culturale e si è profilato luogo di incontro cittadino ma anche punto di riferimento nazionale e internazionale. Il 25 novembre 2019 è stato approvato il secondo mandato di prestazione del LAC per il periodo 01 gennaio 2020 – 31 agosto 2024. Si fa notare che il Consiglio direttivo del LAC si è riunito per la prima volta il 24 novembre 2017 e l'ente autonomo LAC ha preso avvio solamente il 01 gennaio 2018. In questo messaggio vengono presentati i conti consuntivi 2018 del LAC corredati dalla relazione annuale. Il risultato di esercizio chiude positivamente con un avanzo di esercizio di fr. 567'289.61 rispetto a una perdita prevista di fr. 81'400.- a preventivo. Questo grazie a risparmi occorsi, minori costi e maggiori ricavi. L'intero risultato di esercizio è stato attribuito al fondo riserva (art. 4 cpv.3 dello Statuto del primo mandato) al fine di evitare ogni ipotesi di richiesta di appiattimento di disavanzo della Città, come peraltro prevede l'art. 4 cpv 4 dello Statuto del primo mandato. Grande preoccupazione per il futuro desta la situazione attuale imposta dal COVID19 che ha calato il sipario sulla grande stagione dello spettacolo, annullando la stagione di teatro, danza, la rassegna di concerti programmati e le altre attività. Rinvitata a data incerta la stagione della lirica e anche tutti gli eventi hanno dovuto essere sospesi. Per tutti è difficile sapere come si andrà avanti. Nessuno ha mai vissuto una situazione analoga a quella che stiamo vivendo. Si spera che la normalità possa tornare e che i fondi riserva potranno aiutare a superare finanziariamente questo difficile momento. Si dovrà comunque avere un occhio di riguardo nei confronti del LAC, impresa culturale che ha dato tanto in questi anni, con indotti socioeconomici molto importanti per la nostra realtà, nella speranza che il sipario si possa rialzare molto presto. Con questo auspicio, vi invito ad approvare i consuntivi 2018 e il rapporto di attività. Ringrazio per l'attenzione.

On. Maruska Ortelli:

Intervengo solo per portare l'adesione del rapporto al Gruppo LEGA, grazie.

On. Simona Buri:

On. Presidente, complimenti e tanti auguri per il suo lavoro. Anche io intervengo semplicemente per portare l'adesione del Gruppo PS/PC, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

36 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il rapporto di attività 2018 dell'Ente autonomo LAC Lugano Arte e Cultura.
2. Sono approvati i conti consuntivi 2018 dell'Ente autonomo LAC Lugano Arte e Cultura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 10478 concernente la richiesta di un credito di fr. 3'500'000.-- per la realizzazione delle infrastrutture dell'acqua potabile a Lugano - Castagnola, Lugano - Sonvico, Lugano - Cadro, Lugano - Viganello, Lugano - Pregassona e a Porza

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michel Tricarico:

Intervengo brevemente su questo importante messaggio di 3.5 milioni per sottolineare il fatto di quando si dice che “la politica non scalda gli animi” e chiaramente questi messaggi non scaldano gli animi. Credo in questo periodo - dove abbiamo vissuto, dove siamo stati costretti a casa, dove abbiamo avuto una limitata libertà di potersi muovere e dove c'era un importante rischio per la salute - abbiamo conosciuto l'importanza di poter avere anche a disposizione quelle infrastrutture che sono un bene necessario e che permettono di portare l'acqua in casa. Oggi diamo per scontato che tutto sia dovuto ed anche il solo fatto di aprire un rubinetto non ci si rende conto cosa sta dietro a quel rubinetto: una rete di acquedotto, dei serbatoi e delle captazioni e tutto questo dev'essere gestito. La Città ha ovviamente l'obbligo di fornire questo bene prezioso che è l'acqua potabile. Viviamo in un paese dove ne abbiamo in abbondanza ma non è scontato e quindi credo che questo continuo mantenimento delle infrastrutture – come dicevo ieri sera nell'ambito dei consuntivi – sia importante e doveroso da parte della Città. Quindi in questo senso vi invito a votare questo messaggio che permetterà, insieme al messaggio che abbiamo già votato per il serbatoio a Sonvico, di collegare meglio anche i quartieri di Sonvico, Cadro e Villa Luganese, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 3'397'000.-- per la copertura dei costi di progettazione e realizzazione delle nuove infrastrutture acqua potabile.
2. È concesso un credito di fr. 103'000.-- per la realizzazione/sostituzione di idranti nelle tratte oggetto del presente messaggio municipale.

3. Il credito totale di fr. 3'500'000.--, di cui ai punti 1 e 2 decadrà se non utilizzato per un periodo di 2 anni a decorrere dalla crescita in giudicato dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito totale di fr. 3'500'000.--, di cui ai punti 1 e 2, basato sull'indice dei costi del quarto trimestre 2019, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. I sussidi cantonali di fr. 187'810.-- andranno in deduzione della spesa.
6. La spesa di cui al punto 1, sarà caricata al conto costruzioni dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzata secondo i disposti di legge, la spesa di cui al punto 2, sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo i disposti di legge.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 10415 concernente la richiesta di un credito di fr. 300'000.—per l'organizzazione di un concorso di architettura per la progettazione del centro balneare di Carona

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi - e dell'Edilizia - relatori On.li Alain Bühler e Marco Bortolin - non coincidono. Le due Commissioni - Gestione ed Edilizia - propongono un emendamento; nuovo punto no. 1.1 nel dispositivo di risoluzione, che leggo: *1. È concesso un credito di progettazione di fr. 300'000.-- (IVA inclusa) per il concorso di architettura per la progettazione del centro balneare di Carona. 1.1. L'indirizzo per la piscina dovrà essere di tipo convenzionale e non naturale, fermo restando un ideale inserimento paesaggistico nel contesto del centro balneare di Carona.* Il Municipio con risoluzione municipale del 2 luglio 2020 ha deciso di non adeguarsi all'emendamento proposto dalle due Commissioni dell'Edilizia e della Gestione, confermando quindi l'impostazione del messaggio. Con e-mail del 29 giugno 2020 gli On.li Raoul Ghisletta, Carlo Zoppi, Danilo Baratti e Nicola Schoenenberger hanno presentato una proposta di emendamento intesa a modificare il punto 1.1 del dispositivo di risoluzione, che leggo: *1. È concesso un credito di progettazione di CHF 300'000.-- (IVA inclusa) per il concorso di architettura per la progettazione del centro balneare di Carona. 1.1 L'indirizzo per la piscina potrà essere di tipo convenzionale o naturale, fermo restando un suo ideale inserimento paesaggistico. A tale scopo il Municipio dà mandato a un esperto di realizzare uno studio tecnico volto a stabilire la fattibilità e il bilancio ambientale di una piscina naturale: lo studio sarà messo a disposizione di chi parteciperà al concorso di architettura.* In presenza di più proposte si procederà quindi per votazione eventuale (solo voti favorevoli) delle tre proposte: messaggio municipale / rapporto Edilizia e Gestione / emendamento On.li Ghisletta, Zoppi, Baratti e Schoenenberger.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, con il messaggio in esame il Municipio richiede lo stanziamento di un credito di fr. 300'000.-- per l'organizzazione di un concorso di architettura per la progettazione del nuovo centro balneare di Carona. Una ristrutturazione che s'inserisce in un più ampio progetto di rilancio della struttura con la creazione di un complesso turistico tramite una partnership pubblico-privata. Un progetto più che benvenuto visto lo stato in cui verte attualmente la struttura e la sua gestione perennemente in deficit. È infatti dalla fine degli anni '90 che il Centro balneare di Carona chiude i conti in rosso, escluso il 2003 nel quale vi fu un'estate straordinariamente calda. Perdite che annualmente ammontano grosso modo a circa fr. 150'000.-. Questa situazione ha spinto i Servizi comunali a valutare due possibili strade da percorrere: la chiusura o il rilancio per il tramite di iniziative private o progetti complementari che ne garantissero una maggiore fruibilità nel corso anche dell'anno. Esclusa la chiusura, in considerazione

dell'importanza storica del centro per il quartiere di Carona e per la sua peculiarità quale polo turistico, ricreativo e sportivo rispettoso e armonioso con l'ambiente e il territorio che lo contraddistingue, il Municipio ha iniziato a cercare un partner privato affidabile e intenzionato a valorizzare la struttura nel rispetto delle condizioni particolari del quartiere di Carona. La ricerca di una collaborazione con i privati per il rilancio della struttura balneare ha portato la Città di Lugano a stringere una partnership con il Touring Club Svizzero per l'insediamento in parte dell'area di un camping village in stile "Glamping" (Glamour camping). Il primo di questo genere a livello svizzero. Nel dettaglio, il progetto prevede da un lato l'impegno della Città ad investire in strutture (vasche, servizi base, ristorante e spogliatoi che ormai datate necessitano comunque di un importante risanamento) mentre il TCS – dal canto suo – realizzerà e gestirà il vero e proprio villaggio (strutture, club house, servizi e accoglienza per un totale di circa 200 utenti su una cinquantina di alloggi) su un'area di 15'000 m2 concessa in diritto di superficie per 40 anni rinnovabili. La parte pubblica destinata alla ristorazione sarà per contro oggetto di un contratto di locazione allo stesso TCS o a società da esso controllata, mentre manutenzione e gestione della nuova piscina, delle strutture tecniche e annesse alla parte verde, saranno garantite come finora dalla Divisione Sport della Città. La piscina resterà aperta al pubblico in condivisione con la clientela del villaggio. Il concetto di questo Glamping-resort in stile "eco lodge" è centrato sul contatto e il rispetto dei valori naturalistici del luogo, della cultura e dei prodotti locali, promuovendo una mobilità lenta utilizzando il più possibile i trasporti pubblici. Le costruzioni saranno leggere, si inseriranno in maniera armoniosa nell'ambiente circostante senza modificare in alcun modo né il patrimonio arboreo né la morfologia del terreno. Essendo il TCS un club non a scopo di lucro, l'obiettivo di questo progetto è offrire ai propri soci, ma anche ai non soci, un'esperienza unica a due passi dal più importante agglomerato del Canton Ticino nello spirito del contatto con la natura. La Commissione dell'Edilizia ha sin da subito riconosciuto la validità di questo progetto di rilancio per il Centro balneare di Carona. Questa nuova offerta, che nasce grazie alla collaborazione del TCS, ha tutte le carte in regola per rilanciare non solo la struttura in questione ma anche per portare benefici a tutto il quartiere di Carona, senza contare l'indotto diretto e indiretto che può portare a tutta la Città di Lugano. Una soluzione definitiva all'annosa questione della piscina di Carona andava trovata e quanto proposto dal Municipio, in collaborazione con un attore di primo piano a livello nazionale dal punto di vista turistico, che gestisce a livello svizzero ben 29 campeggi, rappresenta la miglior soluzione dai molteplici benefici: maggior sostenibilità e redditività del centro balneare; indotto turistico per il comparto e tutta la Città; creazione di nuovi posti di lavoro annuali e stagionali; completamento dell'offerta turistica della Città di Lugano che sino ad ora non aveva un camping village di questo genere. Se il progetto nel suo complesso riceve il nullaosta da parte della Commissione edilizia, lo stesso non si può dire per quanto riguarda la bio-piscina inserita nel progetto. Per i motivi citati nel rapporto, che sicuramente avrete avuto modo di leggere e che il collega On. Marco Bortolin esporrà nel dettaglio, riteniamo che questa tipologia di piscina porti con sé svariati rischi non sottovalutabili. Sono infatti troppe le incognite e le criticità nei confronti di questo importante e oneroso tassello del progetto. Ritrovare in piena stagione a dover vietare la balneazione per uno o più giorni a causa dell'elevata concentrazione di batteri fecali, come già accaduto altrove in Svizzera, sarebbe un pessimo biglietto da visita per chi verrà a soggiornare presso il camping village, compromettendo irrimediabilmente l'immagine del centro balneare e di conseguenza anche l'importante investimento effettuato dalla Città. Per questo motivo ci siamo permessi di interpellare direttamente il TCS in merito all'eventualità di sostituire la bio piscina inserita nel progetto con una piscina tradizionale e se ciò avesse rappresentato un impedimento per il proseguimento della collaborazione. La risposta fu negativa, ciò in virtù del fatto che l'investimento è a carico alla Città che ha tutto il diritto di investire i propri fondi come meglio ritiene. Una sola richiesta è stata presentata dal club, che la piscina progettata s'inserisca al meglio nel paesaggio circostante al fine di non snaturare il progetto nel complesso. Per tale motivo la presente Commissione ha deciso di proporre un emendamento al dispositivo originale del messaggio nel quale si richiede di eliminare dal progetto la bio-piscina per sostituirla con una piscina a sanificazione tradizionale che s'inserisca in modo armonioso e confacente nel progetto complessivo. Con questa

variante al progetto non vengono snaturati i valori naturalistici del luogo che stanno alla base del futuro Glamping e si garantisce che la futura piscina sia innanzitutto sicura dal punto di vista igienico e sanitario e, di conseguenza, pienamente e costantemente balneabile durante tutta la stagione, grazie. Quanto detto è relativo al rapporto. Io comunque mi sento in dovere di fare un piccolo excursus, ma veramente breve poi lascio la parola ai colleghi, in merito anche alle discussioni che ci sono state ieri in questa sede su quelli che sono i rapporti di fiducia tra il Municipio ed il Consiglio Comunale. Questo proprio in virtù del fatto che questa Commissione si è trovata nella posizione di dover contattare direttamente il partner di questo progetto per ottenere una risposta intesa a sapere se il fatto di prevedere questa bio piscina fosse imperativo nel progetto pure no. E questo perché le risposte del Municipio e dei suoi rappresentanti in sede di audizione non sono state per nulla diciamo chiare o comunque non ci hanno diciamo soddisfatti. D'altronde la risposta ricevuta dal TCS infatti ribalta completamente la risposta ricevuta dai rappresentanti del Municipio che ci avevano detto chiaramente che senza la bio piscina per il TCS non vi era un progetto e una collaborazione. Io trovo che sia veramente disdicevole che quando una Commissione cerca delle informazioni dal Municipio, si debbano ricevere o non ricevere le informazioni richieste. E ci si ritrova nella situazione – tra l'altro sono stato redarguito da alcuni colleghi della Commissione per aver scavalcato il Municipio e contattato direttamente il partner – di dover agire in tal senso per ottenere una risposta. Questo progetto ha tutta una serie di validità per la Città. È validissimo e siamo tutti d'accordo che ha veramente la facoltà di rilanciare l'intero comparto ma soprattutto anche di mantenere in piedi il centro balneare dando comunque alla Città e al turismo cittadino un'offerta in più; quindi arricchendo la nostra offerta turistica. Ma è ovvio che certe criticità che verranno discusse in seguito dai colleghi in merito alla bio piscina, in un momento come questo non ci permettono veramente di metterci a sperimentare bio piscine che potrebbero funzionare o meno in quella zona. Oggi la Città ha bisogno di certezze, questo progetto può essere una certezza e sicuramente con una piscina tradizionale sarà sicuramente valido - come confermato anche dal TCS – e potrà comunque portare indotto diretto e indiretto a tutta la Città. Grazie.

On. Marco Bortolin:

On.li Municipali, On.li colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, ringrazio innanzitutto il collega On. Alain Bühler, co-relatore del rapporto, così come ringrazio i colleghi della Commissione dell'Edilizia che si sono chinati sul presente rapporto. Come ampiamente enunciato dal collega, il progetto è un bell'esempio di riqualifica che potrà dare uno slancio turistico al comparto di Carona grazie ad un intervento mirato sull'attuale centro balneare che oggettivamente necessita un aggiornamento nella forma e nel concetto e questo con la creazione di un Glamping del TCS: prima assoluta in Ticino. Il mio intervento si soffermerà principalmente sulla questione della bio piscina, anche in risposta all'inaspettato emendamento dei colleghi On.li Raoul Ghisletta, Carlo Zoppi, Danilo Baratti e Nicola Schoenenberger che denunciano uno scarso approfondimento della questione da parte di una Commissione tecnica, e ripeto tecnica, come quella dell'Edilizia. Fin da subito abbiamo ipotizzato alcune criticità sulla progettazione di una bio piscina prevista in cima ad un monte, al di fuori di bacini imbriferi o di affluenti. Questo perché era nostra opinione che tali condizioni fossero indispensabili per l'inserimento di una bio piscina pensata per un'importante affluenza di utenti. Il concetto di bio piscina non è nuovo, in Ticino esistono molti esempi di bio piscine private. Il progetto in esame prevedeva invece un'altra prima ticinese, ovvero una bio piscina pensata per un centro balneare per accogliere fino a 1'000 bagnanti. In risposta ai dubbi dei colleghi di area rosso-verde e a conferma della serietà del nostro lavoro, abbiamo quindi deciso di contattare in audizione un esperto, nella persona del dott. Ing. Massimo Sartorelli, specializzato in ingegneria per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, attivo da quasi 25 anni con le società Graia srl e la Blu Progetti SA, con sede in Italia e a Pregassona. Società attive nella consulenza e progettazione ambientale e nella gestione e ricerca ambientale ittica acque. Tra i tanti progetti realizzati egli ha contribuito nella realizzazione e nelle ristrutturazioni di numerose bio piscine in Italia e Svizzera. L'esperto ha confermato i nostri dubbi e questo per tutta una serie di fattori, tra cui l'impossibilità di assicurare un

corretto ricambio dell'acqua nel bacino balneare, aggiungendo importanti dettagli sul delicato sistema di fitodepurazione, molto sensibile alla temperatura e all'utilizzo degli utenti. Tali dubbi sono stati espressi chiaramente nel nostro rapporto, rapporto che è stato anticipato ai principali attori coinvolti, in particolare il Dicastero Sport, Eventi e Congressi ed il TCS per la parte privata. Alla luce di ciò, in piena trasparenza, si è quindi optato per un emendamento che eliminasse la possibilità di progettare una bio piscina optando per un sistema tradizionale ma inserito armoniosamente nel contesto del centro balneare, che sarebbe comunque sempre una prima ticinese. Mi sorprende quindi sulla richiesta di mantenere la possibilità della bio piscina, cassata dagli esperti e probabilmente non più al passo con i tempi in termini di salubrità dell'acqua in un periodo afflitto da problemi pandemici. Peccato perché sia io che il collega On. Alain Bühler eravamo pronti a chiarire eventuali dubbi ma nessuno ci ha contattati e nessuno ha sentito i propri esponenti in seno alla Commissione dell'Edilizia. Detto ciò, porto avanti con convinzione il dispositivo proposto dalle Commissioni e mi permetto di difendere alacramente l'operato e la serietà della nostra Commissione nel valutare puntualmente i messaggi proposti. Con l'occasione porto anche l'adesione agli emendamenti proposti dalle Commissioni per il gruppo LEGA. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Indubbiamente una piscina “naturale” (e il naturale vuole le virgolette, visto che si tratta pur sempre di un manufatto umano) può costituire un’attrattiva turistica oltre ad avere, per il suo funzionamento, una dimensione in qualche modo educativa. Se le intenzioni del Municipio sono condivisibili, manca ancora un approfondimento adeguato del progetto e bene ha fatto la Commissione dell'Edilizia a sollevare un'articolata serie di dubbi sulla fattibilità e sulla sostenibilità di una piscina di quel tipo in quel preciso contesto. Riteniamo tuttavia che a questo stadio, che richiede ulteriori approfondimenti specialistici in termini opportunità e di bilancio ambientale, non siano né le Commissioni né il Legislativo a dover mettere l'ultima parola su questa ipotesi. L'emendamento dell'On. Raoul Ghisletta lascia aperta ogni possibilità ma impone un'accurata verifica tecnico ambientale che tenga conto dei problemi segnalati dalla Commissione dell'Edilizia. In questo senso la proposta ci sembra molto ragionevole e la sosteniamo. Se dovesse cadere l'emendamento dell'On. Raoul Ghisletta, voteremo il messaggio municipale. Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On. Municipali, colleghi e colleghe, intervengo a nome del Gruppo PPD e GG per portare la nostra adesione ai rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione e per esprimere alcune considerazioni in merito all'importante opera oggetto della presente richiesta di credito. In merito alla stessa rilevo innanzitutto che l'iniziativa del Municipio di rilanciare l'area sportiva di Carona (attraverso strutture private o progetti complementari) è certamente da sostenere. Come rilevato in diverse occasioni e interventi in questo legislativo, sono infatti da promuovere tutte quelle iniziative che dimostrano - attraverso progetti edilizi interessanti - particolare attenzione agli ex Comuni e alla popolazione di questi nuovi quartieri che si sono recentemente aggregati a Lugano. In particolare rilevo che la richiesta di credito in esame va sicuramente ad inserirsi in una serie di interventi che intendono rivalorizzare delle aree di sicuro pregio del nostro territorio. Un altro aspetto importante da sottolineare riguarda il partner scelto per l'operazione di rilancio della struttura sportiva. Il TCS aveva infatti manifestato interesse per valutare l'insediamento di un concetto di villaggio Glamping a Carona e Lugano ha avuto l'occasione di approfondire il tema e creare le premesse per l'elaborazione di un progetto di rilancio di un'area sportiva amata dalla popolazione. E tutto questo con la collaborazione di un partner serio ed affidabile come il TCS. Importante inoltre sottolineare che lo sviluppo di questo interessante progetto è finalizzato alla creazione di un'area sportiva che permette di far vivere la struttura non solo nei mesi estivi (come ora con la piscina) ma in diversi mesi all'anno. Non bisogna nemmeno dimenticare che il progetto in esame contempla il contatto e il rispetto degli aspetti naturalistici del luogo e promuove l'utilizzo dei mezzi pubblici. Per tutti questi motivi vi chiedo di sostenere con convinzione il credito per

l'organizzazione di un concorso di architettura per la progettazione del centro balneare di Carona. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Ugo Cancelli:

Intervengo semplicemente per sottolineare il lavoro che ha fatto la Commissione dell'Edilizia e questo perché sulla bio piscina c'erano dei grossi dubbi. Dubbi, per un progetto importante, che sono stati risolti e che hanno trovato una risposta chiara e limpida. Importante non solo per Lugano ma anche per il quartiere di Carona e per tutta la popolazione. Sappiamo benissimo che la piscina di Carona è nel cuore di tutti i luganesi ed è un punto dove amano andare soprattutto le famiglie. Però quello che mi ha dato fastidio riguarda il fatto di mettere in dubbio il lavoro della Commissione dell'Edilizia che ha lavorato molto bene, che è andata veramente a fondo e che ha trovato l'unanimità e consensi. Quindi il fatto di mettere sempre in dubbio la parola e il lavoro della Commissione mi dà veramente fastidio. Mi dà fastidio soprattutto in un tempo come ora dove si vogliono chiedere ancora esami, approfondimenti e studi e dove tutto ciò costa. Io credo che la Città di Lugano ha altre priorità e quando una Commissione è andata a fondo bisogna dare anche fiducia ai lavori di Commissione. Detto questo io porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Tiziano Galeazzi:

Anche noi come Gruppo - come ha detto il collega On. Alain Bühler - siamo contenti che le cose siano state valutate ed approfondite nel dettaglio. Ed anche noi biasimiamo la situazione di mettere in dubbio il fatto di dover approfondire oppure il fatto di dover uscire dall'istituzionale per andare a cercare delle informazioni che non arrivano da dove dovrebbero arrivare. Il Gruppo UDC sosterrà i due rapporti, grazie.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, colleghe e colleghi, On. Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, intervengo brevemente a titolo personale e quale Caronese in Consiglio comunale a Carona già prima dell'aggregazione e quindi ben cosciente di quali erano e quali sono le cifre che ruotano attorno alla piscina di Carona. Numeri alla mano, il Municipio ha ben esposto la contabilità della piscina di Carona, ma ha altresì implicitamente evidenziato che già l'allora Comune di Carona - nonostante le cifre rosse e delle finanze ben più fragili di quelle del Comune di Lugano - ha sempre fatto il possibile per mantenere vivo e non mandare in pensione il gioiello balneare in cima all'Arbostora. Dopo qualche preoccupazione negli anni passati, quando si ipotizzava anche una possibile chiusura del centro, ha fatto particolare piacere a chi vi parla leggere nel messaggio municipale che è - e cito - *"esclusa la variante della chiusura, considerando l'importanza storica del centro per il quartiere di Carona e per la sua peculiarità quale polo turistico, ricreativo e sportivo, rispettoso e armonioso con l'ambiente e il territorio che lo contraddistingue"*. La soddisfazione è in primo luogo per la conferma che la Città di Lugano investe e crede nel potenziale dei suoi quartieri periferici. E questo non è un aspetto di poco conto proprio per coloro che ancora oggi si ritrovano in quei quartieri a dover di tanto in tanto difendere e giustificare un'aggregazione molto combattuta. In secondo luogo, la soddisfazione è data anche dal fatto che accanto all'ente pubblico ci sono anche altre entità che pure credono nel potenziale della piscina di Carona. Bene quindi un loro coinvolgimento. Ma altrettanto positivo è stato l'approfondito lavoro delle Commissioni di questo consesso, che hanno saputo leggere le criticità del messaggio municipale e apportare quei correttivi per dare credibilità (soprattutto tecnica) e un futuro concreto al progetto. Il messaggio in oggetto ha dunque avuto pure il pregio di ricordare a tutti noi quanto sia importante il lavoro delle Commissioni, che devono quindi lavorare, ma anche e soprattutto essere messe nella condizione di lavorare. Da Caronese ringrazio quindi il Municipio per aver deciso di dare un futuro alla piscina di Carona, le Commissioni coinvolte per aver dato il giusto indirizzo al progetto, nonché questo Consiglio Comunale per voler recepire l'importanza del progetto di rilancio della piscina. Invito quindi tutti ad appoggiare ciò che ci viene proposto dalle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione. Vi ringrazio.

On. Rinaldo Gobbi:

Onorevole Signor Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care Colleghe e Colleghi, intervengo unicamente perché manca la mia firma sul rapporto della Commissione dell'Edilizia e questa sera vorrei colmare questa lacuna. Ritengo infatti che la via indicata dalle due Commissioni sia la più ragionevole senza inutili salti nel buio pericolosi, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri, cari colleghi Municipali, Carona, lo sappiamo tutte e tutti, merita una grande attenzione per le sue qualità architettoniche e paesaggistiche eccezionali. Da sempre è meta di un turismo sostenibile legato al pregio della sua natura: il Parco San Grato e le strutture alberghiere integrate nel villaggio permettono un turismo dolce e appropriato alla delicatezza del sito. Ulteriore gioiello è il comparto sportivo, realizzato più di 50 anni fa che ora richiede un lifting deciso a favore di turisti e abitanti. Per questo vogliamo finalmente organizzare un concorso di progettazione per riqualificare questa area preziosa. Il Municipio è soddisfatto del consenso espresso nei rapporti delle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione sul tipo di sviluppo proposto, possibile grazie alla collaborazione con il TCS. Come indicato a pagina no. 10 del messaggio, il Municipio ritiene ancora che una piscina naturale, innovativa e idonea al contesto naturalistico di grande pregio, possa orientarsi ad un pubblico differenziato ed essere complementare al Lido cittadino. Naturalmente il Municipio lascia a voi la scelta della tipologia della piscina da prevedere nel concorso. Il Dicastero Immobili, che sarà competente per l'implementazione del concorso, dopo l'incontro di presentazione in febbraio, avrebbe volentieri risposto ai quesiti emersi nei lavori commissionali. Li abbiamo purtroppo appurati a posteriori leggendo i rapporti commissionali. Come già fatto in tante occasioni, saremmo anche stati disponibili ad allestire uno studio di fattibilità come richiesto dall'emendamento PS-Verdi, oppure ad organizzare una visita in strutture già realizzate assieme a tutte e tutti gli interessati. Prima del vostro voto, a futura memoria, penso che sia corretto riportarvi qualche spiegazione ricevuta dai nostri esperti: le due soluzioni prevedono entrambe un impianto di depurazione (fitosanitario per la bio piscina, chimico per la piscina tradizionale). Nel caso della bio piscina, il risparmio d'investimento a carico della Città sarà di ca. mezzo milione, i costi di gestione sono stimati in ca. fr. 60'000.--; quindi decisamente inferiori a quelli attuali. Lo specchio d'acqua oggi di ca. 1'000 mq, per la piscina naturale verrebbe ridotto con la fitodepurazione e il filtraggio, di ca. il 10%, indicativamente una corsia della piscina olimpionica. La piscina naturale può essere eseguita e funzionare adeguatamente anche senza la prossimità di corsi d'acqua, la maggior parte delle bio piscine già realizzate in Svizzera è a circuito chiuso come le piscine tradizionali. Infine, siamo consci del fatto che il tema piscina naturale è diventato più un tema politico che tecnico. Se il Consiglio Comunale e la popolazione di Carona desiderano risanare quanto esiste, organizzeremo un concorso coerente con la decisione presa.

On. Roberto Badaracco:

Colleghe e colleghi, volevo solo aggiungere due o tre considerazioni che avevamo fatto come Divisione Sport e nel contempo ringrazio la collega per quello che ha esposto. Voi sapete che alcuni anni fa ci trovavamo - come è stato sottolineato da diversi interventi - in una situazione quasi disperata per Carona. Avevamo infatti una piscina vecchia (vecchissima addirittura cinquant'anni è stato detto) e senza possibilità immediate di ristrutturazione. Pensavamo e lo avevamo annunciato anche di dover chiudere tutta la struttura, cosa che sarebbe stata veramente un danno incredibile non solo per Carona ma per tutta zona di Lugano e del tempo libero. Ebbene noi siamo andati in avanti a tenerla aperta proprio con il desiderio - abbiamo lavorato tanto - di trovare un progetto che fosse confacente. Alla fine siamo riusciti a trovare il TCS che sicuramente è un partner molto affidabile. Per fortuna lo abbiamo trovato perché vi assicuro che non sarebbe stato facile trovare qualcun altro; anzi non avremmo trovato nessuno perché è difficile investire su una struttura come quella di Carona. È difficile avere un progetto lungimirante e innovativo e quindi miglior partner del TCS non poteva esserci. Vi ringrazio anche perché dai rapporti di tutte e due Commissioni avete capito la sfida con

cui eravamo confrontati come Municipio: la necessità di rilancio turistico sportivo e del tempo libero di tutta la zona. È importante la discussione fra piscina naturale e bio piscina ma credo sia ancora più importante che questa sera passi la richiesta di credito per il rilancio di questa zona di Lugano che è fondamentale. Noi abbiamo fatto veramente qualche cosa per rilanciare un comparto della Città che aveva estremamente bisogno di respirare di nuovo e di avere nuovo ossigeno. Ed è questo il discorso più importante che è da farsi; se alcuni di voi seguono la cronaca di questi giorni, avrete visto che proprio ieri nel Sopraceneri hanno inaugurato al Camping Tamaro Resort di Tenero questo Night Sky Tamaro. Anche qui si propone un glamping, e sapete da dove viene la parola glamping? proviene da glamour e camping che fusi assieme creano praticamente delle emozioni: un nuovo approccio al turismo e un nuovo approccio agli alberghi con delle camere un po' particolari; questo fa una tendenza ed è sicuramente il futuro. Quindi se troviamo un comparto che funziona - e veramente ce lo abbiamo sul nostro suolo all'interno della Città di Lugano - questo è sicuramente un asso nella manica e un punto importante. Sempre più vi è questa ricerca di sviluppo verso l'ecosostenibile, verso le emozioni speciali, verso le sorprese e verso il fatto di godere veramente di momenti particolari. E questo è quello che vorremmo creare a Carona con la piscina naturale o non naturale: l'importante che ci sia la piscina. Poi soltanto una precisazione su quello che diceva prima l'On. Alain Bühler sui rapporti tra Municipio e Consiglio Comunale. Noi durante quell'incontro avevamo detto che il TCS voleva la piscina naturale e in quel momento era così. Abbiamo poi preso nota dei vostri auspici e abbiamo detto durante la riunione che il passo successivo sarebbe stato quello di contattare ancora il TCS per sapere se erano possibili ancora alternative. La Divisione Sport ha tenuto i contatti con il TCS e lo ha fatto come voi del resto e come lo ha fatto lei quando ha avuto la conferma che potevano andare bene le due alternative e quindi anche la piscina classica poteva funzionare. Quindi non è che noi volevamo nascondere o andare in una sola direzione, ci mancherebbe. Se il TCS era d'accordo ed accettare questa ipotesi andava bene e ve lo avremmo comunicato comunque. Giochiamo sempre a carte scoperte e non vogliamo nascondere nulla. Quindi vi ringrazio per tutto il lavoro che è stato fatto e aldilà di tutto, ritengo che l'approvazione del messaggio rivesta veramente un importante segnale verso lo sport, il tempo libero ed il turismo. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

On. Presidente, On. Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, io ho sentito un po' quello che è stato detto questa sera. Penso che ci sia stato un qualche problema di comunicazione perché quanto indicato nel rapporto – vale a dire che la piscina naturale sia una cosa impossibile da fare - è stato smentito questa sera dagli esperti del Municipio. Quindi credo che bisogna approfondire queste cose per permetterci di deliberare portando il punto di vista magari in un rapporto di esperti favorevoli ed esperti contrari. Ecco che questo ci avrebbe consentito di fare una valutazione. Abbiamo sentito che ci sono delle conseguenze anche sui costi d'investimento e di gestione. Paradossalmente la piscina tradizionale ha dei costi di investimento e di gestione superiori a quella naturale e quindi credo che una comparazione razionale tra le due soluzioni sarebbe stata opportuna in un rapporto tanto della Commissione dell'Edilizia quanto della Commissione della Gestione. Quindi credo che la nostra proposta formulata con i colleghi intesa a chiedere uno studio di approfondimento prima di indire il concorso, sia una proposta razionale che va fondamentalmente a sanare una comparazione che a nostro avviso non è stata fatta e questo è un po' un peccato. Detto questo noi appoggeremo in ogni caso questo credito di fr. 300'000.- per la progettazione e non ne faremo una questione di no o di sì a dipendenza che passi l'emendamento. Ma permettetemi di dire che bisogna sanare questo confronto tra l'ipotesi di piscina tradizionale e piscina naturale perché sarebbe peccato non farla in una zona stupenda come questa di Carona. Per riprendere un po' il discorso della Presidente uscente di questa sera, se non abbiamo qualche idea un po' diversa sulle modalità di sviluppo del nostro territorio a fronte di una crisi ambientale ed a fronte della risoluzione ambientale che abbiamo votato alla fine dell'anno scorso, se non cominciamo a farlo in queste piccole cose, colleghe e colleghi quando cominciamo a ragionare su delle modalità diverse per realizzare delle strutture e quando facciamo delle esperienze? Perché se non facciamo delle esperienze diverse

che vanno in uno sviluppo più sostenibile non arriveremo mai da nessuna parte. Questa è una piccola cosa ma è una cosa che va approfondita e soppesata bene, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Preso atto del non adeguamento del Municipio alla proposta delle due Commissioni (Gestione ed Edilizia) ed in presenza di tre proposte – messaggio municipale da una parte; rapporto Gestione/Edilizia dall'altra ed ancora proposta On.li Raoul Ghisletta, Carlo Zoppi, Danilo Baratti e Nicola Schoenenberger, si dovrà procedere con votazione eventuale (solo voti favorevoli). Metto quindi in votazione il primo turno di votazione eventuale:

- | | |
|---|---------------------------|
| . Proposta Municipio come da MM | <i>voti favorevoli 6</i> |
| . Proposta Gestione/Edilizia | <i>voti favorevoli 33</i> |
| . Proposta Ghisletta, Zoppi, Baratti e Schoenenberger | <i>voti favorevoli 6</i> |

La proposta con meno voti dovrebbe essere stralciata, avendo però ottenuto un risultato di parità di 6 voti favorevoli necessita procedere con il sorteggio tra la proposta del Municipio e la proposta degli On.li Ghisletta, Zoppi, Baratti e Schoenenberger.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, per evitare una procedura supplementare e visto l'esito della votazione eventuale confermo di ritirare la proposta di emendamento.

On. Presidente:

Preso atto del ritiro della proposta di emendamento da parte dell'On. Raoul Ghisletta, che ringrazio, procediamo quindi con la messa in votazione eventuale, solo voti favorevoli, delle due proposte rimaste:

- | | |
|---------------------------------|---------------------------|
| . Proposta Municipio come da MM | <i>voti favorevoli 7</i> |
| . Proposta Gestione/Edilizia | <i>voti favorevoli 35</i> |

La proposta con meno voti - quella del messaggio municipale - viene stralciata. La proposta vincitrice con più voti - quella contenuta nei rapporti commissionali dell'Edilizia e della Gestione - viene posta in votazione finale. Metto quindi in votazione finale il MMN. 10415 con il dispositivo di risoluzione come da rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Gestione, che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di progettazione di fr. 300'000.-- (IVA inclusa) per il concorso di architettura per la progettazione del centro balneare di Carona.
 - 1.1. L'indirizzo per la piscina dovrà essere di tipo convenzionale e non naturale, fermo restando un ideale inserimento paesaggistico nel contesto del centro balneare di Carona.
2. Il credito sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 2 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 10477 concernente la richiesta di un credito di fr. 2'545'000.-- per la progettazione e reportage fotografico del Nuovo parco Viarno a Pregassona

On. Presidente:

Con lettera del 4 febbraio 2020 - trasmessa a tutto il Consiglio Comunale ed indirizzata alle due Commissioni della Gestione e dell'Edilizia - il Municipio aveva confermato, a seguito di un errore aritmetico contenuto in una tabella excel, la modifica del punto 1 del dispositivo di risoluzione (aumento del credito richiesto di fr. 40'000.--; da complessivi fr. 2'545'000.-- versione MM a complessivi - versione corretta - fr. 2'585'000). La Gestione e l'Edilizia nei loro rispettivi rapporti hanno già integrato quanto segnalato dal Municipio e di conseguenza implementato il nuovo punto 1 del dispositivo. Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Ferruccio Unternährer - coincidono. La Commissione dell'Edilizia propone un emendamento; nuovo punto no. 3 nel dispositivo di risoluzione: *3. È dato incarico al Municipio di allestire il progetto e predisporre i relativi dettagli affinché la progettazione preveda di iniziare i lavori sui terreni già di proprietà della Città senza che essi vengano procrastinati da un eventuale contenzioso legato all'espropriazione dei terreni privati.* In presenza della richiesta di emendamento dell'Edilizia e del messaggio municipale condiviso - senza emendamenti - dalla Commissione della Gestione - quindi due proposte - necessita procedere per votazione eventuale. Prima però e per chiarezza circa la procedura da seguire, chiedo al Municipio una presa di posizione circa l'adeguamento o meno dell'Esecutivo alla proposta dell'Edilizia e successivamente al Presidente della Gestione - On. Ferruccio Unternährer - una presa di posizione circa l'adeguamento o meno della Commissione alla proposta dell'Edilizia.

On. Michele Bertini:

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, l'emendamento proposto dalla Commissione dell'Edilizia mi ha rallegrato perché di fatto chiede al Municipio di fare tutto il possibile per partire con la realizzazione di questo importante Parco Urbano - polmone verde nel quartiere di Pregassona densamente edificato e densamente abitato - il più in fretta possibile. Poi nella pratica è, secondo me, superfluo questo emendamento perché in caso di contenzioso - che è di natura finanziaria - il Municipio, grazie alla procedura di espropriazione, può entrare in possesso anticipato di questo oggi prato per poi andare a predisporlo a parco. Quindi se il Consiglio Comunale vuole sottolineare in maniera particolarmente forte il fatto di fare tutto il possibile per poter iniziare il prima possibile con questo importante progetto bene, il Municipio sicuramente se ne rallegra. Sappiate però che è già così nei fatti perché in caso di procedura espropriativa, come sarà con l'attuale proprietario del fondo, il contenzioso è di natura finanziaria e non tanto sull'emissione della proprietà che viene passata alla Città.

On. Presidente:

Quindi c'è un adeguamento del Municipio alla proposta per dirlo in modo chiaro.

On. Michele Bertini:

Se è necessario avere un largo consenso indubbiamente sì. Mi dispiacerebbe non avere un voto il più unanime possibile da questa sala solo per questa formalità presentata a fin di bene dai Consiglieri della Commissione Edilizia.

On. Presidente:

Quindi il Municipio si adegua alla proposta di emendamento della Commissione dell'Edilizia.

On. Ferruccio Unternährer:

Noi in Commissione della Gestione non ci siamo espressi e ribadiamo la non necessità di questo emendamento e questo proprio perché - come ha spiegato bene l'On. Vicesindaco - è superfluo. Non è questo il contendere ed è molto più importante il credito di progettazione. Se questo può accelerare la votazione perché evitiamo un voto a cascata può anche andare bene, ma io mi esprimo a titolo personale. Non so cosa pensano i colleghi che hanno sottoscritto il rapporto e quindi non posso veramente esprimermi a titolo della Commissione. Viste le numerose trattande, penso di poter far accelerare il processo di questa sera tanto più tardi avrò il mio intervento in proposito ed esplicherò meglio quanto sopra. Domanderei solamente se ci sono dei colleghi della Commissione della Gestione che formalmente si oppongono alla decisione di poter allinearci al rapporto dell'Edilizia.

On. Raide Bassi:

Ho chiesto la parola solamente per dire che sposo quanto esposto dal Presidente della Commissione della Gestione On. Ferruccio Unternährer; quindi anche da parte mia - per accelerare la questione - si può aderire all'emendamento.

On. Presidente:

Quindi considero che ci sarà da votare solo una proposta quella del rapporto della Commissione Edilizia.

On. Michel Nyffeler:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, con il MMN. 10477 si vuole dare seguito all'iter procedurale per la creazione di un nuovo importante spazio verde a Pregassona. Lo spazio destinato al nuovo parco comprende due distinti mappali, uno di proprietà del Comune e l'altro del privato ed in totale la superficie complessiva dell'area è di circa 27'500 mq 2. Questo messaggio permetterà di dare luce ad un importante progetto del passato creando di fatto il secondo parco cittadino per dimensione e consegnerà agli abitanti un'importante area di svago accessibile a tutti. La Commissione dell'Edilizia ha tenuto a precisare nel dispositivo che la progettazione prevede di iniziare i lavori sul sedime già di proprietà della Città senza attendere l'iter dell'acquisto del terreno privato e questo permetterà di ridurre le tempistiche di realizzazione e di ottimizzare i lavori dove possono essere già eseguiti, dando alla popolazione un buon esempio di concretezza. Invito quindi gli stimati colleghi a voler sostenere il rapporto della Commissione dell'Edilizia a quanto pare l'unico di votazione, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On. Presidente anche da parte mia un complimento per la sua nuova funzione e tanti auguri, On.li Sindaco, Vicesindaco e Municipali, care e cari colleghi, un breve intervento per sottolineare l'importanza di questo messaggio non tanto per l'importo che comunque non è indifferente se si considera che si tratta di oltre 2.5 milioni di franchi per un credito di progettazione, ma soprattutto per l'oggetto su cui ci apprestiamo a votare: la progettazione del futuro nuovo e secondo più grande parco della Città di Lugano. Era il 2010 quando inoltrai come primo firmatario una mozione interpartitica la no. 3612 dal titolo "Parco Viarno: un nuovo parco pubblico per la Città di Lugano!". L'iter fu poi lungo e si può riassumere in un semplice "chi la dura la vince". Ci sono voluti più di otto anni per arrivare alla richiesta del credito di progettazione odierno, avremmo potuto fare meglio, senz'altro ma va bene anche così se finalmente si passa alla fase di progettazione per rendere fruibile alla popolazione un nuovo parco di oltre 27'500 m2 con dei contenuti avvincenti. In questo senso permettetemi di ringraziare il Municipio e i Capodicastero responsabili per la collaborazione che è stata data alla futura concretizzazione della progettazione di questo parco, a partire dal concorso di idee che ha permesso di identificare il progetto migliore. E si tratta veramente del progetto migliore se si pensa che al concorso hanno partecipato 47 gruppi. Questo è stato sicuramente un concorso di successo con esito rassicurante e avvincente e qui mi rimetto ai rapporti commissionali e al messaggio municipale. Nel rapporto della Commissione della Gestione vi sono alcuni punti di attenzione che

invito il Municipio a fare propri ed a trasmetterli ai progettisti. Mi riferisco in particolare ai contenuti che saranno dati alla riqualificata costruzione del parco o all'opportunità di integrare e prevedere nell'arredo del futuro parco Viarno dello storico vagone in stile "liberty" della tranvia Lugano-Cadro-Dino. Per concludere due parole in riferimento al rapporto della Commissione dell'Edilizia che propone un emendamento. In qualità di relatore non penso sia necessario doversi adeguare alla proposta dell'Edilizia. È bene sapere che per passare alla fase di realizzazione sarà necessario allestire un Piano di quartiere che accompagnerà la domanda edilizia. E come risponde chiaramente il Municipio *"si precisa che per poter avviare la procedura espropriativa occorre inoltre disporre del progetto definitivo approvato, nonché del credito per la realizzazione dell'opera"*. Proprio in riferimento a queste considerazioni, personalmente ritengo sia superfluo proprio in forza alla procedura espropriativa, l'emendamento dell'Edilizia. Non ne faccio però una questione di stato e se vi sono Consiglieri Comunali che si sentono rassicurati nel votare il credito di progettazione con la clausola dell'Edilizia, va bene anche così. E come già fatto ci rimettiamo e allineiamo al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Quello che è veramente importante è che questa sera si dia avvio alla progettazione di un'opera importante che migliorerà e qualificherà sensibilmente la qualità e l'offerta di verde pubblico a Lugano. Di questo dobbiamo essere particolarmente orgogliosi e proprio per questo porto l'adesione anche del Gruppo PLR. Grazie.

On. Antonio Bassi:

Presidente, complimenti anche da parte mia per l'importante carica. Onorevoli Signori Municipali, Colleghe e Colleghi intervento brevemente per portare l'adesione a questo rapporto del nostro Gruppo in Consiglio Comunale il PS/PC/FA e Indipendenti, grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervento a nome del Gruppo PPD e GG per portare la nostra adesione al rapporto della Commissione dell'Edilizia nonché per esprimere alcune considerazioni sulla riqualifica di questo importante comparto a Pregassona. Il Gruppo PPD e GG è particolarmente soddisfatto che questa sera venga discusso il credito che permetterà alla Città di procedere con la progettazione di un nuovo parco. Come risulta dal messaggio municipale e dai rapporti, inizialmente era stato il Comune di Pregassona a voler restituire ai propri cittadini un importante area verde, iniziando ad acquistare alcuni dei fondi in oggetto. In seguito la Città di Lugano (alla quale Pregassona si è aggregata) ha deciso di inserire nel progetto un'ulteriore area verde ed ha ipotizzato la creazione di un nuovo parco di grandi dimensioni. Il futuro Parco Viarno sarà infatti il secondo parco cittadino per dimensioni e certamente sarà un'opera che potrà creare un indotto importante per la Città e per tutta la popolazione. Dal profilo edilizio evidenzio che la creazione del menzionato parco non solo permetterà di avere una nuova e importante area verde, ma porterà alla ristrutturazione parziale di Villa Viarnetto, riqualificando e portando al suo vecchio splendore l'antica villa e costruendo una nuova parte nella quale potranno essere inserite diverse attività (commerciali e culturali). L'intervento permetterà inoltre di sistemare Via Guioni sostituendo sottostrutture e pavimentazioni e di recuperare i posteggi che verranno soppressi e realizzati nell'autorimessa (per un totale di 50 posteggi). Si tratta di un'opera della quale si discute da anni e attesa da tutta la popolazione. È quindi importante che questo credito venga concesso e vi invito quindi a sostenere con convinzione l'opera in oggetto. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Michele Bertini:

Non voglio dilungarmi oltre, è già stato detto tanto e molto bene. Ci tengo ad esprimere due ringraziamenti alle Commissioni che, in maniera celere, hanno continuato con il ritmo che finalmente ha preso questo dossier. Abbiamo esperito il concorso di progetto, la presentazione, l'allestimento delle offerte e oggi il voto del Consiglio Comunale in tempi brevi da quando il dossier è iniziato a diventare una priorità per questo Municipio. Perché è diventata una priorità di questo Municipio? Perché nelle nostre linee guida abbiamo messo chiaramente al centro la qualità di vita dei nostri

cittadini e chiaramente poter offrire uno spazio verde di queste dimensioni in un quartiere così grande e così densamente edificato porta ed ha un nesso diretto con la qualità di vita che si vuole offrire ai cittadini. Un secondo ringraziamento è rivolto ai servizi della collega On. Cristina Zanini Barzaghi che spesso destano le attenzioni di questo Consiglio Comunale ma che hanno molta voce in capitolo soprattutto nel sostenere altri Dicasteri che sono molto pressanti con le loro esigenze. E il mio Dicastero è sicuramente uno di questi e senza la collaborazione del suo Dicastero non avremmo potuto fare questo concorso con i risultati molto soddisfacenti che ne sono stati scaturiti. È stato detto, non è solo la creazione di un parco ma è anche il recupero di una villa storica che è qualcosa di molto prezioso oggi giorno. Per il comparto sponda sinistra del Cassarate, se lo guardiamo con ampiezza d'orizzonte, vediamo il ponte spada ciclopeditonale che collegherà sponda destra e sponda sinistra del Cassarate alla bassa Valcolla e alla Capriasca; vediamo un Municipio che sta ragionando su un centro ex BSI di altrettanto valore prezioso in zona di Cadro e vediamo il vecchio sedime del tram/treno Lugano-Cadro- Dino che è stato completamente riqualificato con una ciclopista pedonale. Ed il fatto di poter mettere in rete tutte queste opere è sicuramente il futuro di un contesto urbano come il nostro.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia e condiviso sia dal Municipi che dalla Commissione della Gestione, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 2'585'000.-- così suddiviso:
 - fr. 2'300'000.-- per la progettazione definitiva e per gli appalti necessari per il nuovo parco Viarno e gli edifici ivi contenuti a Pregassona;
 - fr. 210'000.-- per la progettazione definitiva e per gli appalti necessari per la sistemazione a nuovo di via Guioni;
 - fr. 75'000.-- per il reportage fotografico del nuovo parco Viarno.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2019) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. È dato incarico al Municipio di allestire il progetto e predisporre i relativi dettagli affinché la progettazione preveda di iniziare i lavori sui terreni già di proprietà della Città senza che essi vengano procrastinati da un eventuale contenzioso legato all'espropriazione dei terreni privati.
4. Le spese saranno caricate a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legati alle opere.
6. I crediti decadono se non utilizzati entro il 31 dicembre 2022.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 10479 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'330'000.-- (IVA compresa) per lavori di manutenzione a Palazzo Civico

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatore On. Angelo Petralli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Sara Beretta Piccoli:

Forse non avevo la priorità d'intervento ma ho visto che non si era annunciato nessuno. Io più che altro ho una domanda per la Commissione dell'Edilizia riguardante il rapporto. Chiedo se verrà corretto il numero della data di costruzione del Municipio perché è scorretta. Forse non se n'è accorto nessuno.

On. Marco Bortolin:

Intervengo solamente per portare l'adesione del Gruppo Lega al messaggio.

On. Antonio Bassi:

Anche io porto l'adesione a questo messaggio per i lavori di manutenzione di Palazzo Civico per il nostro Gruppo.

On. Alain Bühler:

Porto l'adesione del Gruppo UDC al rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Benedetta Bianchetti:

In assenza del relatore - che avrebbe portato l'adesione del nostro Gruppo - porto io l'adesione del Gruppo PPD e Generazione Giovani.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Care Consigliere e cari Consiglieri solo due parole semplicemente per ringraziarvi dell'esame celere anche di questo messaggio - uno dei tantissimi dossier - seguito dal Dicastero Immobili. Segnalo inoltre che gli auspici formulati nella conclusione del rapporto della Commissione dell'Edilizia verranno sicuramente trattati, in proposito sapete che negli anni passati il tema della copertura del patio è già stato affrontato assieme ai beni culturali; sicuramente riprenderemo questo tema e vedremo in che modo poter proseguire con questa richiesta. Pure sul tema dei serramenti seguiremo l'auspicio e vi daremo informazioni in seguito. Vorrei ricordarvi che oltre alla prima casa comunale della Città spero che si possa anche arrivare in tempi non troppo lunghi anche con altre case comunali della Città e mi riferisco al messaggio per le case SPIN che è sui vostri tavoli. Vi ringrazio per l'attenzione e la celerità con cui avete trattato questo importante messaggio, non un credito importante ma sicuramente simbolico e significativo.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'330'000.-- (IVA compresa) per gli interventi di manutenzione di Palazzo Civico.
2. I crediti saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. Le spese saranno caricate a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 30 dicembre 2020.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

MMN. 10483 concernente l'aggiornamento del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Raoul Ghisletta - coincidono parzialmente. Per l'art. 92 "competenze" la Commissione Petizioni propone un emendamento, aggiunta della lettera g) all'elenco - da a. a f. l'elenco rimane invariato - del seguente tenore: *Art. 92 Competenze La CdP esprime il suo preavviso non vincolante per questioni di ordine generale riguardanti il personale e in particolare l'adozione e/o la modifica delle disposizioni che lo concernono e in particolare: g. le disposizioni esecutive relative alla protezione dei dati e alla sorveglianza.* Il Municipio - con risoluzione municipale del 10 giugno 2020 - ha comunicato al Consiglio Comunale di preavvisare favorevolmente l'emendamento proposto dalle Petizioni. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Raoul Ghisletta:

Intervengo come relatore e porto anche l'adesione del Gruppo PS/PC. Il MNN. 10483 contiene delle modifiche del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano recentemente modificato; ci sono una serie di modifiche che sono volte a correggere gli articoli non chiari o errati oppure anche di modifiche chieste dalla Sezione degli Enti locali. C'è un capitolo sulla digitalizzazione dei documenti comunali e c'è un capitolo sulla protezione dei dati e la sorveglianza elettronica del personale. In questo ambito abbiamo proposto l'emendamento esposto dal Presidente ed accettato dal Municipio proprio in conseguenza dell'introduzione di un sistema di sorveglianza elettronica del personale poiché ci sembra importante che la Commissione del Personale possa essere coinvolta su queste disposizioni esecutive. Per il resto non ci sono particolari questioni se non segnalare che il Municipio ha presentato un messaggio come auspicato dalla Commissione volto a finanziare l'attuazione della digitalizzazione dei documenti cartacei e lo ha fatto dopo la firma del nostro rapporto nelle scorse settimane. Quindi penso che sia un passo importante ed apprezzabile grazie.

On. Enea Petrini:

Presidente anche da parte mia i complimenti per questa importante nomina. Un saluto ai Municipali presenti ed alle colleghe e ai colleghi ed intervengo semplicemente per portare l'adesione nel Gruppo LEGA a questo messaggio con l'emendamento proposto dalla Commissione delle Petizioni. Messaggio che porterà un cambiamento che forse non è stato citato: d'ora in avanti non si parlerà più di ROD perché l'acronimo è effettivamente cambiato e d'ora in avanti si parlerà di Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano con l'acronimo ROCCL, grazie.

On. Sindaco:

Presidente, complimenti e auguri per il suo lavoro anche da parte mia e da parte del Municipio. Semplicemente il mio intervento è per ringraziare la Commissione delle Petizioni per il buon lavoro e gli ottimi suggerimenti. Credo effettivamente che l'acronimo, al di là del fatto che cambiano tre lettere, sia più importante di quanto non sembri perché si passa dai dipendenti a collaboratori e collaboratrici. Quindi non è una modifica diciamo così di poco conto ma è piuttosto significativa di quello che sarà il futuro dei rapporti tra il Municipio e l'amministrazione. Quindi grazie mille ancora una volta per l'ottimo lavoro. E grazie per l'emendamento che in effetti ha portato un passo significativo in avanti.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione Petizioni, che viene approvato con:

34 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano è modificato come da allegato 1 del rapporto della Commissione delle Petizioni.
2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di approvazione della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

MMN. 10486 concernente la Sezione di Cadro - sistemazione riali Canone e Mossago-Fesciano - Richiesta di un credito di costruzione supplementare di fr. 330'000.--

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

32 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito supplementare di fr. 330'000.-- per la copertura dei costi supplementari sostenuti per la sistemazione dei riali Mossago-Fesciano e Canone-Varod in territorio di Cadro.
2. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate, che saranno registrate su conti separati legati all'opera:
 - dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

MMN. 10594 concernente la revisione del Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 (RCom) e del Regolamento sui beni amministrativi del 30 gennaio 1989 (RBA)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Enea Petrini - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Enea Petrini

Colleghe e colleghi, è la serata degli aggiornamenti dei regolamenti questa. Pocanzi è stato il caso del Regolamento Organico delle collaboratrici e dei collaborati adesso abbiamo il regolamento comunale

della Città di Lugano e il Regolamento sui beni amministrativi; nella trattanda successiva ci sarà quello sulla distribuzione delle acque. Lo avete capito leggendo i messaggi: sono più delle modifiche di forma che di contenuto, comunque resesi necessarie per vari motivi. Il regolamento in questo caso comunale della Città di Lugano trova la necessità di essere modificato in tre motivi principali. In primo luogo perché sono cambiate delle norme di diritto superiore e le norme di diritto cantonale adottate dal Gran Consiglio e entrate in vigore nel luglio dello scorso anno. Allora per adeguare la legislazione comunale si deve adeguare il regolamento comunale. È stata ad esempio abrogata comunque la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici; non esistono più le aziende municipalizzate questa è una modifica terminologica, esisteranno le aziende comunali. È stato modificato l'art. 67 cpv 2 della LOC sulle mozioni anche in questo caso modificato dal Gran Consiglio e poi sono state adottate le nuove norme della gestione finanziaria sul nuovo modello contabile armonizzato di seconda generazione MCA 2. Quindi estendendo questo nuovo modello anche ai Comuni è necessario adeguare la normativa a livello comunale. Il secondo motivo per cui è necessario modificare il regolamento comunale è stata una decisione presa da questo consesso lo scorso anno su proposta dell'On. Luca Cattaneo e riguarda l'introduzione di una base legale per l'e-gouvernement, l'abbiamo approvata tutti all'unanimità in questa sede ed ecco che dev'essere adottata la base legale. Rispettivamente si deve modificare il regolamento comunale in seguito a delle modifiche del regolamento di applicazione della LOC. Sono tutti adeguamenti - l'ho già detto - formali. Quindi come Commissione delle Petizioni seguiamo quello che è il messaggio municipale e raccomandiamo l'approvazione dello stesso. Porto nel contempo anche l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato come alle proposte contenute nell'inserto A.
2. Il Regolamento sui beni amministrativi del 30 gennaio 1989 è modificato come alle proposte contenute nell'inserto B.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

MMN. 10595 concernente il nuovo Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Peter Rossi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Peter Rossi:

Presidente, anche da parte mia complimenti e auguri per questo incarico ed aggiungo: se l'incarico emoziona è sicuramente un buon segno e se coinvolge fino alla fine del mandato ancora di più. Nel merito del messaggio, il 19 novembre 2018 è stata approvata l'abrogazione di una delle leggi più datate ancora in vigore del nostro Cantone: legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici del 12 dicembre 1907. Il messaggio precisa in sintesi aspetti organizzativi, strumenti operativi e di gestione finanziaria disciplinati dal diritto superiore come per gli altri messaggi esposti dal collega On. Enea

Petrini dapprima e dall'altro collega precedentemente ancora. Disciplinati appunto dal diritto superiore e validi per le aziende comunali, il nuovo termine per identificare l'azienda municipalizzata che rimane un istituto di diritto pubblico privo di personalità giuridica propria al quale il Comune può delegare lo svolgimento di compiti pubblici. Con questo messaggio si chiede: l'approvazione del nuovo Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile; l'abrogazione del Regolamento per la fornitura dell'acqua potabile dell'11 novembre 2008; l'abrogazione del Regolamento organico delle aziende municipalizzate della Città del 5 luglio 1983 e modifiche formali al mandato di prestazione in essere con le aziende industriali di Lugano - AIL SA - per la gestione dell'Azienda Acqua Potabile. Il contesto normativo non subisce particolari stravolgimenti e modifiche essenziali rispetto all'attuale struttura legislativa non ve ne sono. Le modifiche sono piuttosto dettate dalla necessità, come detto, di aggiornamento e adeguamento al diritto superiore. Ciò detto vi invito a voler approvare il messaggio municipale così come approvato e condiviso dalla Commissione delle Petizioni e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile come al progetto contenuto nell'inserito A.
2. È abrogato il Regolamento organico delle aziende municipalizzate della Città di Lugano del 5 luglio 1983.
3. È abrogato il Regolamento per la fornitura di acqua potabile dell'11 novembre 2008.
4. Sono approvate le modifiche al mandato di prestazioni alla Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA per la gestione dell'Azienda acqua potabile.
5. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
6. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

Mozione no. 3928 del 15 novembre 2017, degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Armando Boneff (PPD), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Benedetta Bianchetti (PPD), Angelo Petralli (PPD), Michele Malfanti (PPD), Andrea Censi (LEGA), Alessia Romano (LEGA), Omar Wicht (LEGA), Carlo Zoppi (PS), Simona Buri (PS), Tiziano Galeazzi (UDC) e Morena Ferrari Gamba (PLR), dal titolo "L'Escape Room della Città"

On. Presidente:

Una breve precisazione circa le modalità di evasione di una mozione in sede di riunione di Consiglio Comunale. Ricordo che: 1. la mozione costituisce uno strumento di espressione personale del Consigliere Comunale; 2. la mozione rappresenta un diritto individuale, il cui esercizio spetta propriamente al singolo Consigliere Comunale; 3. il mozionante ha il diritto che venga messa in votazione la sua mozione così come presentata; 4. il Consiglio Comunale si deve esprimere, di principio, solo sulla mozione e su nient'altro; 5. di conseguenza deve essere posta in votazione solo la mozione; 6. il rapporto commissionale non deve essere votato; 7. il mozionante - in qualità di primo firmatario - ha la facoltà di aderire eventualmente al rapporto commissionale o alla proposta concreta del Municipio. La mozione no. 3928 chiede di incaricare il Municipio di individuare uno spazio di

proprietà della Città da rivalorizzare allestendo una Escape Room. La Commissione della Gestione - relatrice On. Nina Pusterla - invita a respingere la mozione. Il Municipio nelle sue osservazioni al rapporto commissionale si dichiara disposto a verificare la realizzabilità del progetto. Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Giovanni Albertini:

Presidente, innanzitutto complimenti per il suo nuovo ruolo che se lo merita tutto. On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, il rapporto della Gestione è ben fatto, ben strutturato ed ha sollevato delle critiche molto costruttive, soprattutto legate al fatto che l'Escape room dev'essere di carattere didattico storico quindi deve dare delle nozioni sul fatto di conoscere meglio la Città ed oltretutto ha sollevato dei punti importanti riguardo il finanziamento. Una volta che ho letto il rapporto mi sono attivato per cercare di colmare le lacune della mia mozione e di parlare con "bLockaTI Escape Room" che si è occupata dell'allestimento dell'Escape room del Castel Grande di Bellinzona che ha avuto un successo enorme. E loro hanno scritto la lettera al Municipio dando loro due possibilità di finanziamento. Una è quella che il Municipio trovi uno spazio e "bLockaTI Escape Room" si occupa del finanziamento e una volta raggiunto la copertura dei costi si può vedere poi di richiedere un affitto, situazione che mi sembra una soluzione idonea e di valore aggiunto per tutti e che accontenta tutti. L'Escape Room attualmente riscuote successo in tutto il mondo e in tutta Europa e penso che accogliere la possibilità di creare qualcosa con poco, perché alla fine investono i privati e quando sarà appunto a tetto il finanziamento lo incassa la Città, trovo che non possa trovare delle obiezioni. Da parte mia posso chiedere solo scusa perché potevo effettivamente redigere una mozione più completa e più dettagliata. Ringrazio la Commissione della Gestione che ha fatto un compito veramente importante e costruttivo e ringrazio il Municipio che ha posto dei correttivi dando, secondo me, prova di apertura in più che va favore dei cittadini e dei turisti; situazione che può portare dei benefici alla Città, grazie.

On. Danilo Baratti:

Ero già intervenuto proprio un anno fa sull'irrefrenabile propositività del collega On. Giovanni Albertini a cui si deve anche questa mozione. Gli ho riconosciuto, e continuo a farlo, buone intenzioni e sincero attaccamento alla Città. Inoltre le sue proposte, come anche in questo caso, sono spesso sottoscritte da parecchi Consiglieri Comunali, esprimono una sensibilità trasversale ai partiti e non riconducibile al solo promotore. Questa pioggia di idee porta ripetutamente Municipio e Consiglio Comunale ad occuparsi delle varie proposte puntuali. Allora si trattava del pump track (mozione no. 3938), ora dell'Escape room, più tardi (se ce la facciamo) dei getti d'acqua (mozione no. 3999) e in una prossima occasione di un lounge bar rooftop (mozione no. 4085). In questo caso abbiamo un rapporto commissionale negativo e delle osservazioni del Municipio possibiliste, che suggeriscono di procedere con un periodo di prova. Come avevo fatto notare nel luglio scorso, le singole proposte - «colte qua e là nel marasma della cultura contemporanea del tempo libero» - si possono coerentemente fondere in una visione della Città come luogo di intrattenimento diffuso, una sorta di luna park permanente. È una visione che mi sgomenta, ma lasciamo pur perdere per un attimo la mia opinione. Se c'è una matrice coerente delle proposte, e in fondo c'è, dovrebbe esserci anche una risposta complessiva su questo indirizzo. Perché qui non si chiede semplicemente alla Città di sostenere in qualche forma iniziative private in tal senso, ma di farsene attiva promotrice. Eventualmente - visto che qui si tende a procedere per poli - la Città potrebbe pensare anche a un polo sparpagliato dello svago istituzionale in cui considerare le varie idee (già solo nell'elenco riportato dal messaggio municipale per il Masterplan del lungolago e centro, che avete votato in giugno, si trovano almeno quattro mozioni riconducibili a questa tipologia). Mi risulta che già ce ne siano alcune, in Ticino, di Escape room, una anche a Lugano: è ragionevole che sia ora la Città stessa a promuoverne un'altra? E questo se lo chiede anche il rapporto della gestione. La risposta, dicevo, andrebbe elaborata all'interno di un progetto complessivo e non prendendo di volta in volta quel che salta fuori estemporaneamente dall'inesauribile cappello "albertinesco". Tornando ora al mio

giudizio, nell'insieme di queste proposte vedo una rincorsa alle forme, spesso effimere, del divertimento globalizzato dell'industria turistica, con la conseguente omogeneizzazione di tutti i luoghi, resi simili e intercambiabili. Qualunque sia la città, ecco dietro l'angolo una ruota panoramica, una finta spiaggia, un gioco d'acqua, una Escape room. E vicino - a fare da specchio alimentare a questa offerta di intrattenimento - un McDonalds, uno spaccio di sushi, una pizzeria dozzinale, un kebab, se va bene rimane, a dare l'idea del territorio, una montagna sullo sfondo: il San Salvatore invece del Tibidabo o del Vesuvio. Per finire c'è però il rischio che il turista, ma soprattutto l'abitante, invece di cercare l'uscita dall' Escape room cerchi affannosamente e senza neppure tentare di risolvere gli enigmi l'uscita dalla Città. Sulla base di queste considerazioni il Gruppo dei Verdi non sosterrà la mozione, grazie.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, interverrò molto brevemente solo per riprendere alcune considerazioni già fatte dalla Gestione che hanno portato al rifiuto della mozione in questione. Seppur la proposta di creare un Escape room della Città fosse in un primo momento potuta risultare interessante, le sue implementazioni pratiche non sono però del tutto scontate, soprattutto in relazione alla gestione dell'attività tra la parte pubblica e quella privata. In un contesto di offerta turistica e di promozione del territorio, il Gruppo UDC non crede sia questa l'attività più idonea per essere promossa dall'Ente pubblico. L'attività della creazione e della gestione delle Escape Room è nata su iniziativa di privati che hanno saputo cogliere l'opportunità e promuovere un'adeguata offerta alla cittadinanza. Crediamo pertanto che debbano essere i privati a portare avanti questo tipo di iniziativa senza l'intervento diretto della Città, la quale si dovrebbe concentrare invece su attività più generiche promuovendo le basi e quindi il marketing per iniziative e manifestazioni che interessano l'intero territorio cittadino. Per tutti questi motivi porto l'adesione parziale del Gruppo UDC al rapporto della Commissione e invito il Consiglio Comunale a respingere la mozione. Grazie per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Intervengo brevemente a nome dell'On. Nina Pusterla relatrice della Commissione della Gestione su questa mozione che chiedeva l'individuazione di uno spazio di sua proprietà da rivalutare grazie all'allestimento di un Escape room e l'attivazione delle risorse sul territorio per conseguire tale scopo. Con il rapporto del 15 aprile 2019 la Commissione della Gestione ha espresso i suoi dubbi. Certo non sui contenuti della stessa poiché al di là dei gusti personali l'entusiasmo che suscita attualmente l'Escape room è evidente a tutti così come è di grande interesse rivalorizzare il territorio cittadino riscoprendone la storia. Ma sull'impostazione della mozione che lasciava adito a molti dubbi a riguardo ai ruoli rispettivi di Città e privati nei vari ambiti progettazione e gestione. Non da ultimo e per la Commissione della Gestione in primis la mozione non dava indicazioni di sorta sugli oneri finanziari che la Città avrebbe dovuto sostenere, non tanto evidentemente in termini di dati precisi ma almeno di linee direttrici. Per queste ragioni la Commissione della Gestione ha redatto il rapporto sui vostri banchi questa sera che invita a respingere la mozione. Le osservazioni del Municipio imbrogliano ulteriormente le carte poiché riportano gli approfondimenti già svolti dal Municipio, di contatti preliminari già presi con il team organizzativo bLockaTI Escape Room responsabile dell'organizzazione dell'Escape Room la Torre Nera al Castel Grande di Bellinzona. Come si legge nelle osservazioni del Municipio del 6 febbraio scorso, dopo approfondimenti del team organizzativo del bLockaTI Escape Room si evince che il loro interesse è quello di creare uno spazio con caratteristiche storico-didattiche luganesi. Per la realizzazione chiedono accesso agli archivi storici, un supporto alla comunicazione e alla promozione come per l'allestimento stimano necessarie 300 ore di lavoro e fr. 10'000.- di materiale. Seguono proposte operative del Municipio. Pur ribadendo l'interesse contenutistico per le idee in oggetto anche in questo caso stupisce la forma. Se la mozione restava molto sul vago, gli approfondimenti del Municipio svelano che c'è un team privato che ha un progetto preciso in mente; ma allora perché non farsi avanti direttamente alla Città? Perché poi

suggerire con la mozione in oggetto che sia il Consiglio Comunale a fornire un'indicazione di sorta quando invece sembrano esserci idee già ben delineate? Lo ripeto, i dubbi sono di natura formale e non contenutistica in assoluto. Nel momento contingente però in epoca post e forse meglio trans Covid sorgono anche i dubbi di natura contenutistica. È questo il momento di lanciare come Città un'iniziativa finanziariamente non economica che spinge le persone per quanto in piccoli gruppi ad incontrarsi in uno spazio ristretto e al chiuso? È vero che le decisioni importanti non vanno prese di pancia ma senza dubbio un qualche pensiero dedicato al futuro prossimo non è da scartare. Questo era l'intervento dell'On. Nina Pusterla che purtroppo non poteva essere presente questa sera. Per quanto mi riguarda io ho firmato il rapporto con riserva perché mi ritrovavo tra i firmatari della mozione, scioglio questa riserva e aderisco al rapporto della Commissione della Gestione, grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Intervengo a titolo personale perché avevo sottoscritto questa mozione sull'onda dell'inizio della legislatura e anche nell'entusiasmo dell'On. Giovanni Albertini per promuovere alcune iniziative interessanti per la Città. Però riflettendo poi nel tempo, condivido quanto detto dall'On. Danilo Baratti nel senso che poi non è che possiamo creare una Città dei divertimenti. Soprattutto alla luce di quanto scritto sul rapporto della Commissione della Gestione dove è stata fatta un'analisi un po' più approfondita e in considerazione anche dei tempi in cui siamo. Forse certe iniziative al limite possono essere tranquillamente fatte da privati visto che si va anche incontro a questo tipo di collaborazione. Sottoscrivo il rapporto della Commissione della Gestione e mi scuso con l'On. Giovanni Albertini.

On. Giovanni Albertini:

Innanzitutto in periodo Covid puoi fare anche un Escape room e puoi mettere una mascherina e dei guanti. Come io lavoro in ospedale tutto il giorno con la mascherina mi chiedo quale problema ci sia nell'andare a fare una Escape room protetto come si deve. Seconda cosa all'On. Danilo Baratti, questa Città ha bisogno di essere motivata, ha bisogno di dinamicità e non ha bisogno di remare sul posto; questo perché abbiamo visto quali sono i risultati. I turisti hanno bisogno di attrattiva e se lei avesse l'occasione di girare un po' il mondo magari potrebbe trarre qualche spunto in più da altre Città che sono anni luce davanti a Lugano. Siamo una Città lacustre e non riusciamo neanche a mettere due fontane sul lago e non riusciamo nemmeno a prendere la potenzialità dell'acqua e trasformarla in valore aggiunto. Siamo indietro e l'unica Città che non ha un Rooftop (bar sul tetto) è Lugano. Vada a Lucerna ne vede 5 o 6 di Rooftop. Questo per dire che basta poco per rendere una Città viva che ha voglia di far girare l'economia e creare posti di lavoro. Sicuramente non è la strategia nostra quella di stare a guardare e fare solo riferimento al panorama o alla cultura perché, oggi come oggi, questo non basta, forse bastava cinquant'anni fa. C'è una proposta del Municipio che dice va bene, collaboriamo e facciamo qualcosa di propositivo e mi chiedo perché non appoggiare questa idea. Mi chiedo perché bisogna andare a cozzare o a essere testardi ed andare ad appoggiare il rapporto che respinge la mozione. Secondo me basterebbe appoggiare la scelta del Municipio, che comunque non comporta nessun costo da accollarsi, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, complimenti per la sua nuova carica, non l'avevo menzionato nel primo intervento. Mi ha emozionato il fatto che il Presidente si è emozionato, quasi piangevo anch'io per te. Ho firmato quella mozione per il segnale che il nostro collega On. Giovanni Albertini ha voluto dare alla nostra Città; degli spunti molto interessanti che posso piacere o non piacere. Ho sentito tante cose ieri sera e sui rapporti fra pubblico e privato dobbiamo insistere perché è giusto che ci si sia da fare. Ho sentito qualcuno dire in sala - tra ieri e oggi - che la Città ha bisogno di cambiar marcia, che la Città ha bisogno di creare qualcosa. Adesso non parlo dell'Escape room in particolare che comunque appoggerò per un semplice motivo: l'On. Giovanni Albertini comunque in questi anni ha cercato di dare degli spunti, che poi siano stati accolti o meno è un altro discorso però ha cercato di dare uno scossone a noi tutti e a questa Città. Qualcuno ha detto non siamo la Città dei balocchi e dei

divertimenti ma noi dobbiamo offrire, dobbiamo cercare quel qualcosa per attirare gente in questa Città. Per Carona abbiamo parlato prima della piscina e per portare su gente vogliamo fare qualcosa di innovativo. Vogliamo portare della gente in Valcolla? Dobbiamo allora trovare qualcosa da portare in Valcolla. Vogliamo operare sul Centro Città? E quando dico Centro non è sempre la solita Via Nassa piuttosto che il lungolago, perché anch'io avevo presentato una mozione chiedendo di allargare l'offerta estiva musicale anche ad altre piazze perché se uscite da Via Balestra ed andate verso nord in estate non c'è più nulla, i bar chiudono presto e le piazze sono vuote. Il tutto si concentra in Centro Città, nel salotto e cuore della Città. Va bene questo, però questo non è sufficiente. Quindi io è il principio che sposo e lo avevamo fatto anche con quel progetto "20-40" di cui se ne è parlato e dove qualcuno ha poi anche scopiazzato un po' certe idee, ma ci sta bene così almeno se ne è parlato ed abbiamo persino scomodato qualcuno del MIT, questa università americana, parlando di un'isola artificiale, ve lo ricorderete era provocatoria, un'isola artificiale qui di fuori. L'On. Giovanni Albertini ha ragione, bisogna girare ogni tanto il mondo – è vero che adesso diventa un po' più complicato – per cercare innovazione. Noi abbiamo bisogno come il pane del turismo, non solo a Lugano e qui si parla anche a livello Cantonale. Noi dobbiamo promuovere questo turismo perché vi ricordo che il turismo e la cultura in parte sostituiscono già oggi e andranno a sostituire maggiormente le fonti primarie di questo Cantone che furono le banche e i servizi. Mi ricordo i primi bilanci che vedevo quando sono entrato in Consiglio Comunale nel 2013 quando la piazza finanziaria passava 50 milioni poi dopo a scalare, non so, adesso saranno 10 milioni di soldi che prendevamo. Oggi questi soldi vengono a mancare e perché? perché tutti e mi ricordo le discussioni di tanti Gruppi e di tanti politici che oggi sono qua che dicevano "dovremo in futuro – ed è questo il futuro – sostituire queste entrate con altre entrate se vogliamo sopravvivere". Allora ben vengano delle innovazioni in questa Città e in questo Cantone e dobbiamo aprire anche noi la mentalità. Non dobbiamo sempre vedere tutto come se fosse una stupidata. Se la gente gira il mondo e viene a Lugano non è solo per il Lago, solo per il Monte Bré e per il San Salvatore, ma viene anche perché magari ci sono delle novità che in casa sua e dico stranieri, non hanno. Noi dobbiamo cercare di avanzare in queste cose perché siamo gli ultimi della classe a livello europeo e non solo. Appoggio per l'idea, adesso lasciate perdere forse l'Escape room, ma sono per le idee che dobbiamo cambiare marcia, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Presidente, complimenti per la carica le faccio i miei migliori auguri di buon lavoro e la invito a portare sempre la sua trasparenza ed emotività anche in questi dibattiti. Brevemente, al collega On. Giovanni Albertini la cui propositività fa sicuramente bene e forse anche all'On. Tiziano Galeazzi: il tema COVID penso fosse stato sollevato dai colleghi che ci hanno preceduto non tanto per le mascherine ma piuttosto per il tema finanziario e per la necessità di porre delle priorità pro futuro rispetto a come spendere i soldi della Città. Vero che bisogna essere attivi, propositivi e attrattivi ma non è compito solo dell'ente pubblico; compito dell'ente pubblico e in particolare della Città è quello di dare le infrastrutture e di dare quelle condizioni affinché i privati possano avere interesse nel mettere questo tipo di iniziative in Città. Non compete alla Città sostituirsi ai privati. Ben venga se ci sono dei privati che vogliono collaborare con la Città per questo tipo di iniziative ma non dev'essere la Città che si fa promotrice di ogni e qualsiasi proposta che possa essere interessante alla Città. In questi termini accogliamo senz'altro gli spunti che possono venire ma non dev'essere la Città a doverli realizzare e forse proprio il COVID ci riporta a fare una riflessione su quello che dev'essere davvero il ruolo dell'ente pubblico perché la pandemia ha fatto paura a molti ed ha sollecitato molti nel fare richieste allo Stato di aprire il portafogli e volersi sostituire a tutte le possibili e immaginabili fonti di reddito. Sarebbe bello poter pagare e risarcire tutti coloro che hanno perso lavoro e introito ma non è semplicemente possibile perché le risorse dello Stato vengono dalle imposte dei cittadini. Con questo io personalmente voterò contro questa mozione e tutte le mozioni che tendono a sostituirsi alle iniziative dei privati, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Intervengo brevemente solo per dire quello che ha fatto il Municipio sulla base del rapporto della Commissione della Gestione che poneva dei quesiti; sulla discussione intesa a definire se sia la Città o non sia la Città che debba farlo lascio a voi decidere, ci mancherebbe. Come Divisione Eventi e Congressi abbiamo approfondito questi quesiti ed abbiamo espresso un pochetto quella che era la nostra valutazione che riassumo: nella misura in cui le ipotesi di spazio disponibile fossero confermate – chiaramente bisognerebbe trovare uno spazio – si potrebbe verificare la realizzabilità a titolo sperimentale e provvisorio per un primo periodo di un anno rinnovabile e senza spese per la Città e inizialmente senza riscossione d'affitto. Quindi decidete voi cosa ritenete sia meglio.

On. Simona Buri:

Non ho capito una cosa. Se questa mozione dovesse venir respinta per i motivi indicati dal rapporto della Commissione della Gestione, il Municipio interromperà quelli che sono i contatti che ha oppure andrà avanti? O ancora invece si aspetta che la mozione venga accolta per portare avanti questi contatti?

On. Roberto Badaracco:

Mi sembra di essere stato abbastanza chiaro. C'è una mozione del Consiglio Comunale, noi abbiamo svolto degli approfondimenti sulla base di quello che ci è stato chiesto e abbiamo espresso questa ipotesi. Ci deve essere qualcuno – visto che non siamo noi a farlo – che presenti una richiesta e se ad esempio bLockaTI Escape Room facesse una richiesta formale alla Città, noi entreremmo nel merito come Municipio e vi daremo seguito; adesso però c'è questa richiesta.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

15 voti favorevoli, 19 contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 3928 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 17

Mozione no. 3658 del 17 ottobre 2011, degli On.li Marco Chiesa, Eros Nicola Mellini e Alessandra Nosedà Fontana (UDC) - riconfermata dall'On. Alain Bühler - dal titolo "Centro sociale: ripristiniamo la legalità, chiudiamo il centro!"

On. Presidente:

La mozione chiede di incaricare il Municipio di allestire un messaggio volto alla creazione di spazi per attività giovanili o sociali comunali sull'attuale sedime dell'ex Macello ed a voler provvedere al relativo sgombero degli abusivi. La Commissione della Pianificazione - relatore On. Mario Antonini - invita a respingere la mozione ritenuto che con l'approvazione del MMN. 9992 (credito concorso di architettura e valorizzazione comparto ex Macello) le finalità della mozione sono già integrate nel citato messaggio. Il Municipio con le sue osservazioni al rapporto commissionale invita a respingere la mozione, in buona sostanza per le medesime ragioni della Commissione Pianificazione (superata dagli eventi con l'approvazione del MMN. 9992). Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Signora e Signori Municipali, c'è un pensiero ingenuo o forse calcolato che aleggia in questa sala tra i colleghi in merito all'autogestione presso l'ex Macello ed è che, grazie all'approvazione del messaggio municipale no. 9992 da parte Consiglio Comunale il 13 maggio scorso relativo alla ristrutturazione del sedime, la questione sia superata dagli eventi. Prova del contrario, invece, è il fatto che il dispositivo approvato il 13 maggio 2019 non esplicita da nessuna parte il destino degli autogestiti. È vero, sono stati espressi degli auspici all'interno dei rapporti in questione e il Municipio, a maggioranza, ha espresso durante il dibattito in aula la volontà di far uscire gli ex molinari dalla struttura, ma nulla di tutto ciò ha un vincolo giuridico che impone alle autorità di agire in tal senso. Infatti, l'unica cosa che conta nelle decisioni che prende questo organo sono i dispositivi e null'altro. Anche il fatto che i contenuti della nuova struttura, dopo la sua ristrutturazione, potranno essere approfonditi e ridiscussi in questa sede come dichiarato dall'On. Municipale Zanini-Barzaghi proprio durante il dibattito, lasciano aperta la possibilità che ciò che pare che sia uscito dalla porta principale possa rientrare dalla finestra. Non solo, l'On. Cristina Zanini Barzaghi ha inoltre dichiarato alcuni mesi fa ai media che le decisioni non sono scolpite nella pietra e abbiamo davanti parecchi anni ancora per intavolare una discussione. Dopo di lei altre personalità di spicco hanno espresso nei mesi scorsi il desiderio in merito a una permanenza dell'autogestione all'interno della struttura. Questione chiarita quindi? Assolutamente no. Riconosco la volontà espressa allora dall'Esecutivo di procedere in tal senso ma, sperando ovviamente che non accada, il baricentro alle prossime elezioni potrebbe far pendere l'Esecutivo verso sinistra, eventualità che potrebbe ribaltare le decisioni sin lì prese. Per questo motivo il sottoscritto e l'UDC decise a suo tempo di mantenere le due mozioni, una firmata dall'ex Consigliere Comunale Marco Chiesa e l'altra dal sottoscritto oltre a un buon numero di colleghi, che chiedono in sostanza che l'autogestione esca dalla struttura per potervi inserire tutta una serie di spazi e servizi a favore della cittadinanza. Tutto in linea con quanto già effettivamente approvato nel messaggio no. 9992 per quanto riguarda il concorso d'architettura. Quindi anche l'approvazione di queste mozioni questa sera non inficia l'iter già in corso. Ritengo che sia assolutamente necessario che il Consiglio Comunale si esprima in via definitiva sul tema, vincolando l'attuale Municipio – che credo non abbia problemi in tal senso - e quello che seguirà dopo le elezioni comunali dell'anno prossimo ad agire in tal senso. Oggi questo vincolo di fatto non c'è, vi sono dichiarazioni e auspici ma nulla vieta a future compagini municipali di cambiare le carte in tavola, se solo lo volessero. Di tutt'altro avviso, rispetto alla mia posizione, pare invece quella della Commissione della Pianificazione incaricata dell'esame di tali mozioni. Infatti, la maggioranza della Commissione ha licenziato l'ottobre scorso un rapporto unico contrario alle due mozioni, dichiarandole superate dagli eventi. Una posizione alla quale il sottoscritto avrebbe potuto controbattere se solo si fossero degnati di convocarmi in audizione come è prassi. Non credo sia necessario stilare la lista degli illeciti commessi da questo gruppo di persone, si parla di violenza, danneggiamenti, vandalismi, manifestazioni non autorizzate, calunnia, diffamazione e disturbo della quiete pubblica. Gli ultimi di questi atti sono avvenuti lo scorso fine settimana alla Foce del Cassarate dove la Polizia si è trovata nella situazione di dover ripiegare dopo che un drappello di autogestiti ha aizzato un folto gruppo di giovani contro di loro. Non siamo propriamente dinanzi a un gregge di agnellini se vogliamo dirla tutta. Entrambe le mozioni confermano quanto già deciso, in merito al concorso d'architettura, e non sono da ostacolo ma hanno il pregio di vincolare le autorità attuali e future a espellere gli ex molinari dall'ex Macello a tempo debito senza che possano avere spazio in futuro all'interno della struttura. Invito tutte le colleghe e i colleghi che sono sempre stati dell'idea che non ci debba più essere spazio per il CSOA all'interno della struttura interessata a voler sostenere le mozioni. Grazie.

On. Mario Antonini:

Onorevole Presidente, Caro Michele, anzitutto anche a me alle ore 22.11 corre l'obbligo e il piacere di esprimere il mio compiacimento per la carica che hai assunto. Te lo abbiamo fatto già prima in sede di Commissione della Pianificazione ma te lo ribadisco anche adesso il tuo discorso di

insediamento e l'emotività con cui l'hai accompagnato sono ulteriore prova del tuo valore e tutti i complimenti che hai raccolto stasera trasversali in tutti i partiti sono una conferma dell'apprezzamento che tutti abbiamo verso la tua persona. Per quanto riguarda questa e altre mozioni, innanzitutto è già stato detto da lei On. Presidente il motivo per cui bisognerebbe accogliere il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e qui mi esprimo come Presidente e non a titolo del Gruppo PLR. Perché il 13 maggio scorso abbiamo avuto una lunga discussione in Consiglio Comunale che ha portato alla fine all'approvazione del MMN. 9992. E qui faccio una prima parentesi, dal verbale di quella sera a pag. 5 noto che il collega e amico On. Alain Bühler si è espresso in questo senso: "E per questo motivo che, oltre a vedere rinascere l'ex Macello sotto nuove vesti e a disposizione di tutti i cittadini luganesi, auspico che si trovi una soluzione definitiva in merito all'annosa questione degli ex Molinari, meglio se altrove. Saluto, in ogni caso, favorevolmente la volontà del Municipio di finalmente agire con la viva speranza che dopo stasera tutta la questione non si areni nuovamente. Grazie dell'attenzione." Dunque non voglio tornare sulla discussione che abbiamo fatto cresciuta in giudicato e su un dispositivo valevole. Non possiamo in questo momento agire come vogliamo o come vorrebbe l'On. Alain Bühler per il semplice fatto che la convenzione del 2002 esplicita ancora effetti giuridici come venne detto quella sera e come venne ribadito anche dal rapporto giuridico che fu allegato al rapporto della Commissione della Pianificazione. Giusto, perché anch'io lo dico da tanti anni che è il dispositivo che cresciuto in giudicato, ma dalla lettura totale del verbale di quella sera e dalle dichiarazioni dell'On. Sindaco e anche dell'On. Cristina Zanini Barzaghi, oltre che dal mio intervento, il fatto che i Molinari non debbano più trovare posto in quel luogo è chiaro. Nel contempo il compromesso che venne raggiunto all'interno della Commissione prevede che il Municipio deve assolutamente trovare una loro collocazione non necessariamente a Lugano ma si parla anche nel resto del Cantone. Perché il Cantone è stato silente ma è assolutamente firmatario della convenzione per cui il destino di questa collocazione dev'essere quello previsto dal dispositivo cioè uno studio che è stato votato per la rivalorizzazione e la riqualifica di questo comparto sull'ex Macello. Per cui vi invito come Presidente della Commissione della Pianificazione del Territorio a voler respingere questa e le altre mozioni perché il loro spirito è compreso nel perimetro di quanto è stato deciso quella sera e nel messaggio no. 9992 votato e cresciuto in giudicato, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, anche da parte mia le più vive congratulazioni e un augurio di buon lavoro, che sicuramente non mancherà. Affronto la problematica prendendola un po' alla larga ma neanche troppo riferendomi a quanto riferito dal collega On. Alain Bühler in merito ai fatti avvenuti alla Foce questo fine settimana. Penso che l'occupazione della Foce di Lugano e il Macello hanno dei tratti profondi molto comuni. So che il Municipio deciderà questo giovedì in merito alla Foce e quindi già che ci sono ne approfitto anche per dire la mia su questa decisione. Si tratta alla base di due spazi pubblici utilizzati da gruppi di utenti e persone ben definite, e persone hanno da ridire su come viene utilizzato questo spazio pubblico. La reazione in entrambi i casi, anche se non sappiamo esattamente cosa succederà giovedì, è di chiusura. Noi chiudiamo lo spazio così improvvisamente l'utenza che occupa questo spazio speriamo che sparisca. Ma di fatto non è così perché se c'è un gruppo di persone e nello specifico i giovani che sono alla Foce o gli utenti dell'autogestione - che comunque ci tengo a ricordare che sono anch'essi cittadini luganesi cosa che viene spesso dimenticata - non è che chiudendo uno spazio l'utenza improvvisamente sparisce e non esiste più. L'utenza c'è ancora e continuerà ad incontrarsi magari in maniera più piccola, magari in maniera più decentralizzata, magari in maniera più fastidiosa nei pressi dei centri abitati perché il pensare di risolvere un problema chiudendo semplicemente lo spazio è nascondere la polvere sotto il tappeto. Con il collega On. Alain Bühler ieri sera abbiamo fatto una discussione su questo tema ed ho colto con piacere il fatto che entrambi abbiamo passato un'adolescenza abbastanza simile. Entrambi ci sbevecchiavamo le birrette al Piccadilly o in giro sul lungolago, solamente che a differenza di altre persone le bottiglie le buttavamo via - ci tengo a precisare - e non sono molto contento neanche io di come lo spazio alla Foce è attualmente utilizzato dai giovani. Io penso che ci sia veramente un problema e che dev'essere

affrontato perché sicuramente c'è una questione di civiltà da rispettare. Ci troviamo però di fronte ad una problematica un po' più seria di quella che si pensa. Perché non si tratta semplicemente di giovani che sono maleducati o che devono improvvisamente prendere coscienza della loro esistenza ed essere improvvisamente delle persone migliori di come sono entrati in quarantena. Qui si tratta di prime avvisaglie di problematiche sociali che ci sono in tante altre città, noi non siamo gli unici, perché determinate fasce di persone tendenzialmente giovani che in questo momento hanno poche prospettive di formazione e poche prospettive lavorative, sono state definite già dagli economisti e ricercatori "la generazione del lock down". È la generazione di quelle persone che sono più in difficoltà in questo momento e che avranno ancora maggiori difficoltà in futuro. In quanto politici non possiamo rimanere sordi a fronte di una emergenza di un disagio che c'è, che ci sarà ancora, e che continuerà ad esserci. Nonostante tutto quello che non chiuderemo sbarreremo o penseremo, questo disagio è ben presente in questa città come in altre città e come politici noi abbiamo la responsabilità di non lasciare nessuno indietro. Perché questa generazione del lock down, per quanto fastidiosa possa essere, è il costo di un sistema economico e sociale che ci ha portato a questo e non vogliamo neanche – penso che siamo tutti d'accordo colleghi – in futuro avere una generazione lock down di costi sociali, così li definiremmo noi guardando i nostri preventivi. Dobbiamo avere giustamente un approccio severo perché è giusto così perché comunque una mancanza di rispetto c'è, ma non è che con un approccio puramente legge/ordine si possono risolvere delle questioni sociali che comunque dovremo presto o tardi affrontare. Quindi ci tengo colleghi a sensibilizzarvi su quello che potrebbe diventare una questione molto più seria nei prossimi anni. Adesso nello specifico di queste mozioni io ci tengo a riassicurare l'On. Alain Bühler, mi è piaciuta molto la lista di cose infamanti fatte da queste persone. Mancava semplicemente la stregoneria penso o forse l'invasione di Panama, però c'era già tutto e ne sono contento. Le assicuro On. Alain Bühler che se avessi avuto una scappatoia politica come lei dice, non mi sarei veramente fatto in quattro per fare un rapporto di minoranza e cercare veramente di fare un po' qualcosa di politico, avrei passato l'acqua bassa. Con mio grande dispiacere e suo grande piacere devo anche comunicarle che il concorso d'architettura fatto da questo Municipio è abbastanza esplicito. Non si può entrare dalla finestra in quanto temutissimi autogestiti alla conquista di Lugano, con un concorso di architettura così come sviluppato dal Municipio non c'è possibilità che l'autogestione rientri dalla finestra e questo a mio grande dispiacere e dovrebbe essere una sua grande gioia. In conclusione ci tengo anche a dire che sono d'accordo con il collega On. Mario Antonini; quindi cerchiamo di non riempire ancora un'altra seduta di Consiglio Comunale di "psicodramma polpettone autogestione" e cerchiamo di andare avanti e preoccuparci di problemi ben più gravi che comunque ci sono, ci saranno e dovremo affrontare. Mi sembra che la soluzione dell'On. Mario Antonini sia assolutamente accettabile e invito tutti ad approvare il messaggio dell'On. Mario Antonini che rifiuta le mozioni. Questo per chiarezza così almeno non ci confondiamo con sì e con i no, grazie mille.

On. Luisa Aliprandi:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, dopo l'approvazione in Consiglio Comunale del MMN. 9992 13 maggio 2019, la mozione no. 3658 così come la mozione no. 3781 e la no. 3933 sono state superate dagli eventi. Pertanto e solo per ragioni tecniche i rapporti della Commissione della Pianificazione chiedono a questo consesso di respingere i dispositivi. Il lodevole Municipio nelle sue osservazioni del 20 aprile ci comunica che la prima fase del concorso di architettura per il recupero e la valorizzazione del comparto dell'ex Macello si è conclusa il 12 febbraio. Entro la fine dell'anno avremo il vincitore del progetto che riporterà tale comparto a nuova vita e il Gruppo LEGA auspica che al più presto si possa mettere la parola fine alla presenza dei così detti Molinari. Pertanto e solo per questioni tecniche invito questo consesso a voler respingere i dispositivi delle mozioni.

On. Michel Tricarico:

Si parla sempre dei tempi biblici della politica, qui effettivamente ci troviamo di fronte a tre mozioni che hanno sollecitato la risoluzione di un tema legato alla questione dell'autogestione e sappiamo quale è stata tutta la storia itinerante dal Maglio, ai Mulini a Viganello e poi all'ex Macello e per la quale non è mai stata trovata una soluzione definitiva. Oggi siamo qui a discuterne con tre mozioni e da un lato mi dico: la prossima mozione di cui discuteremo dopo queste tre è relativa al tema "basta sproloqui in Consiglio Comunale perché vogliamo essere più efficienti". Saluto favorevolmente il metodo applicato dalla Commissione della Pianificazione che ha elaborato per tutte e tre le mozioni per unità di materia lo stesso tipo di rapporto e dando lo stesso tipo di indicazione a questo Consiglio Comunale. Quindi sarebbe bello poter accelerare affinché queste tre mozioni venissero affrontate assieme, anzi sarebbe stato bello se fossero state ritirate proprio perché in questo senso il Municipio ha sottoposto un messaggio con un indirizzo della nuova valorizzazione del comparto ex Macello per il quale oggi siamo in attesa del concorso e rispettivamente di quelle che saranno le proposte progettuali. Il Municipio e in particolare l'On. Sindaco si sono presi l'impegno per risolvere e trovare una nuova destinazione per quello che è l'autogestione coinvolgendo anche il Cantone, così come è stato detto giustamente prima. Quindi il Municipio ha l'incarico chiaro di quello che dev'essere fatto e credo che quello che è stato proposto di respingere tutte e tre le mozioni debba essere sostenuto. Vi ringrazio.

On. Alain Bühler:

Intervengo per una replica un po' generalizzata. Innanzitutto confermo le parole dette allora - il 13 maggio - e saluto ancora tutt'oggi la volontà di questo Municipio di operare in tal senso. Tra l'altro sono fermo ad uno o due incontri del Gruppo misto, che tra l'altro non ha mai visto gli autogestiti sedersi al tavolo per una discussione di un loro spostamento futuro. Mi risulta che non ci sono più stati incontri e che si sia arenata un po' la questione. Ovvio, speriamo anche che questa crisi che si svilupperà dopo questa pandemia da Covid non faccia arenare anche la ristrutturazione dell'ex Macello perché altrimenti portiamo tutto alle calende greche. Detto ciò io confermo ancora quanto detto: il dispositivo approvato allora non pone nessuna questione in merito all'autogestione ed è l'unica cosa che effettivamente ha valore giuridico uscito da quella seduta, e invece le due mozioni - non le tre perché io difendo le mie due mozioni - non pongono un conflitto alla procedura di concorso di architettura attuale, non pongono limiti di tempo e si tratta soltanto esclusivamente di vincolare l'azione dell'attuale Municipio e dei futuri Esecutivi ad agire in tal senso. Quindi con un'uscita dell'autogestione dall'ex Macello consegnando la struttura a tutta la Città e con questa mozione non si pongono oneri supplementari a carico della Città. Detto ciò, l'approvazione da parte di chi già sostiene l'uscita degli autogestiti dall'ex Macello non è solo un pro forma; ma anzi, questa sera si porrebbe un vincolo all'azione dell'autorità in tal senso. Cosa che di fatto oggi non c'è. Di fatto il 13 maggio abbiamo approvato un concorso di architettura con i contenuti di un messaggio che non menzionava l'uscita dell'autogestione e con contenuti che potrebbero cambiare. Tra l'altro durante tutto il dibattito del 13 maggio si è discusso ampiamente su come il Municipio abbia deciso quei contenuti senza fare un concorso di idee e il Municipio ha riassicurato che eventualmente ci possono essere sempre discussioni a posteriori su quelli che sono i contenuti della futura - se ci sarà - nuova struttura dell'ex Macello. Chiudo e non prenderò più la parola con il seguente mio invito: a chiunque sostenga il fatto che gli autogestiti debbano uscire dall'ex Macello chiedo di sostenere entrambi le mozioni, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Mi rivolgo al Municipio con una domanda specifica: oggi 7 luglio 2020 mi piacerebbe sapere ufficialmente a che punto sono i lavori di questo gruppo misto Città/Cantone. Il gruppo si è incontrato? Adesso giustamente qualcuno del Municipio mi dirà che in questi ultimi mesi vista la situazione Covid non si sono potuti trovare. Comunque quello che mi interessa sapere è conoscere a che punto sono questi incontri, se si sono trovati, se hanno trovato delle soluzioni e se non le hanno

trovate. Questo è importante perché sappiamo che ci sono delle responsabilità sia cantonali che comunali ed è interessante avere un aggiornamento, grazie.

On. Maruska Ortelli:

Presidente, anche da parte mia gli auguri per la sua presidenza. Il mio intervento è a titolo personale e non del mio Gruppo. Io sosterrò la mozione poiché penso che un segnale politico bisogna darlo. Bisogna sostenere la mozione per far uscire questi autogestiti dal Macello, grazie.

On. Sindaco:

Per quanto riguarda la mozione ognuno di noi la pensa sicuramente a titolo personale ed in un certo modo ma credo che come collegio dobbiamo dare prova di coerenza e di fedefacienza se così si può dire, perché qualche mese fa quando avete votato il credito ci eravamo espressi in modo molto chiaro e anche adesso nella presa di posizione in merito alla mozione dell'On. Alain Bühler abbiamo ribadito semplicemente quella che era la nostra posizione. Per cui questa posizione la manteniamo per una questione credo di coerenza nei vostri confronti e nei confronti però anche dell'opinione pubblica. Per quanto riguarda l'aggiornamento è vero in queste ultime settimane e mesi siamo stati impegnati in altri campi. Non vi diciamo e non possiamo dirvi che abbiamo avuto degli incontri con i rappresentanti del Molino; il nostro gruppo però ha comunque lavorato rispetto all'ultima volta che ci siamo trovati a discutere di questo tema in Consiglio Comunale. Sono stati fatti degli approfondimenti che non sono ancora stati condivisi e discussi con i rappresentanti del Molino. L'ultimo tema che vorrei toccare riguarda la Foce – gli spazi pubblici direi – che ci stanno impegnando non poco. Io penso, il Municipio lo ha detto in tutti i modi; non aveva e non ha ancora intenzione, stasera almeno, di chiudere degli spazi pubblici pregiati, belli ed attrattivi. Questo non vuole assolutamente dire che chiuderemo domani o dopo domani, però credo che vi rendiate conto tutti - anche chi è a favore del mantenimento dell'apertura degli spazi pubblici e via discorrendo – della situazione. Ci troviamo di fronte ad un tentativo di veramente portare avanti con la massima volontà possibile il fatto di mantenere aperti certi spazi e di fare tutti gli sforzi per tenere sotto controllo anche gli spostamenti, le distanze e quant'altro. Mettiamoci però nei panni della Polizia e degli operatori del DSU che a partire da un certo orario, che potrebbe essere quantificato da mezzanotte e mezza sino alla una, sono confrontati veramente con la maleducazione della gente - non sono certamente tutti - che va negli spazi pubblici belli e pregiati per bere, ubriacarsi, far casino e sporcare. Questo è l'obiettivo, poi che ci siano dietro dei problemi sociali, io sono assolutamente consapevole che possa essere vero per una parte di questi. Però non vorrei che dietro un problema sociale e probabilmente reale che il Coronavirus ha evidenziato si permettano certe situazioni. Viviamo in uno Stato di diritto, in uno Stato aperto, in uno Stato tollerante che va in contro alle persone più deboli, più fragili e magari anche marginalizzate, in uno Stato che vuole evitare l'esclusione e che vuole puntare sull'inclusione. Permettetemi di dirlo e parlo veramente a titolo personale e questo dopo aver anche parlato con i colleghi a partire dall'On. Vicesindaco che con la Polizia ha evidentemente un rapporto molto stretto, c'è veramente un limite a tutto. Se noi diamo una mano sappiamo che magari ci viene chiesto il braccio, però ci aspettiamo anche un atto di civiltà di sicuro perché è il minimo, ma anche di responsabilità. Perché sappiamo benissimo che se ci sono 300/400 persone non sono mica tutte 400 degli incivili o dei maleducati e forse la parte di queste persone che va veramente per stare insieme e per socializzare dovrebbe alzare un pochino la testa e cercasse di frenare quelle persone - che sono relativamente poche - che vanno a disturbare e magari anche a rovinare dei beni privati che ci sono accanto alla Foce. Io penso che una situazione simile in uno Stato di diritto, che sia il Parlamento che sia il Municipio e che siano tutte le persone di buona volontà e di buona civiltà, non può essere tollerata; questo però non vuole dire che vogliamo chiudere. Lo abbiamo detto, la chiusura è l'ultimissima ratio ed è una sconfitta per noi, per tutti e per i bei spazi che abbiamo a disposizione. Però insomma dateci almeno atto che, uno non lo abbiamo fatto e due stiamo facendo l'impossibile anche, ma che a tutto c'è un limite. Quello che abbiamo visto l'altra

sera o l'altra mattina secondo me travalica di gran lunga i limiti a cui dobbiamo abituarci ed a cui non vogliamo abituarci. Io non voglio abituarmi a questi limiti.

On. Carlo Zoppi:

Ci tengo a dire che io non giustifico in nessun modo atti di inciviltà in maniera così sistematica e non sono sempre qui a fare genere di discorsi contro le forze dell'ordine perché non è assolutamente il mio caso. Io sono dannatamente preoccupato perché ci sono determinate fasce di persone che stiamo perdendo. Non hanno fiducia nella politica, non hanno fiducia nelle istituzioni e vengono alle mani perché non hanno rispetto della Polizia. Ci sono sacche di parte di questa società che si stanno isolando, che vanno per la loro tangente senza più riconoscersi in quelle norme di civiltà che noi condividiamo. La mia riflessione è legata a questa preoccupazione che spero il Municipio affronterà come ha detto, in maniera equilibrata. In maniera molto pratica, l'anno scorso in zona c'era Lugano Marittima con migliaia di persone ed il fatto che ci fosse un presidio di attività commerciali con relative responsabilità e personale di sicurezza ha magari aiutato in passato ad evitare che ci fosse un far west. Dal momento però che adesso è tutto buio e che non c'è nessun gatto che si muove i topi ballano. Non so se si possa fare una riflessione in questo senso e cercare di attivare delle attività, penso che ci possa essere un beneficio comunque, dal momento che c'è anche magari un maggiore autocontrollo. Termino e ringrazio, visto che sono uscito un po' dal tema specifico della mozione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

10 voti favorevoli, 30 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 3658 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

30 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

Trattanda no. 18

Mozione no. 3781 del 26 gennaio 2014, da parte dell'On. Martino Rossi a nome del Gruppo PS - riconfermata dall'On. Simona Buri - dal titolo "Riqualifica dell'ex Macello in una cittadella del volontariato e della solidarietà"

On. Presidente:

La mozione chiede di incaricare il Municipio di presentare un messaggio con lo scopo di riqualificare il comparto dell'ex Macello in una cittadella del volontariato e della solidarietà. La Commissione della Pianificazione - relatore On. Mario Antonini - invita a respingere la mozione ritenuto che con l'approvazione del MMN. 9992 (credito concorso di architettura e valorizzazione comparto ex Macello) le finalità della mozione sono già integrate nel citato messaggio. Il Municipio con le sue osservazioni al rapporto commissionale invita a respingere la mozione, in buona sostanza per le medesime ragioni della Commissione Pianificazione (superata dagli eventi con l'approvazione del MMN. 9992). Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Simona Buri:

Dopo quanto discusso sinora e richiesto dal rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, vi risparmio un'altra votazione e di conseguenza ritiro la mozione no. 3781.

On. Presidente:

A fronte del ritiro della mozione, procediamo con la trattanda no. 19.

Trattanda no. 19

Mozione no. 3933 del 22 dicembre 2017, degli On.li Alain Bühler (UDC), Raide Bassi (UDC), Tiziano Galeazzi (UDC), Boris Bignasca (LEGA), Karin Valenzano Rossi (PLR), Angelo Petralli (PPD), Luisa Aliprandi (LEGA), Mario Antonini (PLR), Sara Beretta-Piccoli (PPD), Luka Bernasconi (LEGA), Gian Maria Bianchetti (LEGA), Marco Bortolin (LEGA), Martina Caldelari (PLR), Andrea Censi (LEGA), Tobio Gianella (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Norman Luraschi (LEGA), Giordano Macchi (PLR), Nicholas Marioli (LEGA), Sara Minoretti (LEGA), Enea Petrini (LEGA), Alessia Romano (LEGA), Paolo Toscanelli (PLR), Ferruccio Unternährer (PLR) e Federica Zanchi (PLR), dal titolo "È ora di soluzioni definitive a favore della cittadinanza presso l'ex Macello!"

On. Presidente:

La mozione chiede di incaricare il Municipio per presentare un progetto di ristrutturazione dell'edificio e di destinazione della struttura ex Macello a favore della cittadinanza. La Commissione della Pianificazione - relatore On. Mario Antonini - invita a respingere la mozione ritenuto che con l'approvazione del MMN. 9992 (credito concorso di architettura e valorizzazione comparto ex Macello) le finalità della mozione sono già integrate nel citato messaggio. Il Municipio con le sue osservazioni al rapporto commissionale invita a respingere la mozione, in buona sostanza per le medesime ragioni della Commissione Pianificazione (superata dagli eventi con l'approvazione del MMN. 9992). Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della mozione. Non vi sono interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

10 voti favorevoli, 24 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 3933 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 20

Mozione no. 3959 del 9 luglio 2018, degli On.li Andrea Censi, Lukas Bernasconi e Marco Bortolin (LEGA), dal titolo "Basta sproloqui in Consiglio Comunale: i dibattiti vanno razionalizzati"

On. Presidente:

La mozione chiede una modifica del Regolamento comunale al fine di meglio regolamentare l'organizzazione ed il dibattito in Consiglio Comunale. La Commissione delle Petizioni - relatrice On. Martina Caldelari - invita ad accogliere parzialmente la mozione e propone un proprio dispositivo di risoluzione. Il Municipio ritiene che la mozione possa essere parzialmente accolta e propone l'adozione di un dispositivo di voto modificato rispetto alla mozione ed al rapporto delle Petizioni. Ritenuto che andrà messo in votazione il dispositivo della mozione; chiedo al mozionante se intende adeguarsi al dispositivo di risoluzione delle Petizioni o del Municipio. In caso di adeguamento si procederà con la messa in votazione del dispositivo come da rapporto delle Petizioni o come da Municipio (a seconda della scelta); in caso di non adeguamento si procederà con la votazione del dispositivo della mozione.

On. Andrea Censi:

Un intervento sia come mozionante sia come Gruppo LEGA. Non sarò breve ma sarò brevissimo per coerenza non potrei fare altrimenti dopo aver presentato questo atto parlamentare. Innanzitutto ringrazio la Commissione delle Petizioni anche a nome dei colleghi On.li Lukas Bernasconi e Marco

Bortolin per aver accolto la nostra mozione con un rapporto favorevole. Questa modifica non stravolgerà il lavoro di questo consesso ma permetterà quanto meno di ottimizzare i tempi e forse ridurre anche i costi. Non mi inoltrerò nei dettagli che avrà certamente modo di approfondire la relatrice On. Martina Caldelari e rinnovo i miei ringraziamenti a chi sosterrà la mozione “Basta sproloqui”. Porto l’adesione del mio Gruppo al dispositivo emendato dal Municipio, grazie.

On. Martina Caldelari:

Intervengo in qualità di relatrice del rapporto soltanto per portare l’adesione della Commissione delle Petizioni alle osservazioni del Municipio. Quindi ci adeguiamo a quello che hanno detto e per il resto mi rimetto al rapporto.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, auguri anche da parte mia per l’assunzione della carica. Colleghe e colleghi, mi perdonerete lo sproloquio ma intervengo a titolo personale. Mi scuserete anche la franchezza ma ritengo che ben altra considerazione e dignità dovrebbe meritare questo consesso che il processo democratico di questo Comune dovrebbe rappresentare la più alta istanza. Ricordo che i tempi a titolo personale di intervento dei Consiglieri Comunali prima del 2016 ammontavano a 10 minuti; con la revisione del regolamento del 2016 si arriva a 5 minuti e con la mozione in esame si arriverebbe a una non meglio precisata tempo di intervento, se non addirittura in ogni caso una riduzione dei tempi di parola. Si tratta di una tendenza assolutamente contestabile che non fa onore dalla tradizione parlamentare di questo paese. Si tratta infatti di un tentativo mal celato di svilire la dialettica istituzionale e parlamentare di un Consiglio Comunale, il tutto a favore di una deriva eccessivamente tecnicista e asettica della dialettica parlamentare. Non da ultimo si tratta di una castrazione del mandato elettivo di cui ogni rappresentante del popolo si assume la propria responsabilità. Mi perdonerete ma se viene presunto lo sproloquio per ogni intervento, forse un tentativo di maggiore formazione da parte dei partiti presenti in questo consesso sarebbe assolutamente d’obbligo. Io mi rifiuto di credere che anche i partiti non hanno la responsabilità di formare il proprio gruppo dirigente, i propri rappresentanti nelle istituzioni. I termini della mozione di questo rapporto certamente non investono il Partito Comunista. È un peccato reprimere quelle diverse sensibilità che potrebbero esprimersi anche nelle trattande che magari potrebbero essere legate a un dibattito scritto o ridotto ma che giusto vengano portate all’attenzione del dibattito politico. Oltretutto ritengo che in un contesto nel quale le istituzioni dovrebbero rappresentare un argine all’individualismo, o meglio dovrebbero trasmettere un segnale di fiducia rispetto alla popolazione, ecco che svilire così un ruolo di questo parlamento, di un legislativo è assolutamente pericoloso perché accarezza il pelo a quello che è il sentimento di antipolitica ed a quel sentimento di disaffezione alla politica stessa. È certamente un segnale negativo - lo ripeto - approvare una mozione che indica che in questo consesso gli sproloqui sono presunti e quindi vanno limitati a priori. Mal si comprendono gli scopi di questa mozione che oltretutto stenterebbe anche raggiungere i così detti lodevoli obbiettivi che ne stanno alla base. Credo addirittura che in un momento in cui i temi diventano sempre più complessi, la tendenza dovrebbe essere - sarà forse un’eresia - non tanto una svalorizzazione del Consiglio Comunale ma forse ad una moderata e modesta forma di semi professionalizzazione. Ma questa forse è un’eresia e perlomeno potremmo accontentarci di qualche segretario o di un consulente giuridico come ricordo dicesse la collega On. Karin Valenzano Rossi. Concludo con una battuta: si dice che il tempo è denaro, ebbene se si assimila a fr. 140.-- per gettone la presenza di un Consigliere Comunale ad una seduta, ecco che forse non si ha ben in chiaro della nostra democrazia e dei nostri parlamenti.

On. Raide Bassi:

A nome del Gruppo UDC porto l’adesione convinta a questa mozione. Se mi permette vorrei replicare brevemente alle considerazioni dell’On. Edoardo Cappelletti perché, secondo me, l’interpretazione che da lei non è corretta perché lei la vede come una repressione del dibattito democratico. Io invece la leggo come una maggiore incisività del dibattito democratico e di una sua maggiore efficienza. La

dimostrazione che le sedute e gli interventi sono lunghi e vengono definiti sproloqui, sta nel fatto che spesso e volentieri durante le nostre sedute la gente va e la gente viene. Insomma non c'è forse tanta disciplina anche forse per una mancanza di attenzione rispetto ai temi dei colleghi ed agli interventi che a volte sono ripetitivi, a volte molto dettagliati ed a volte molto lunghi. È vero che c'è l'arte della dialettica ma c'è anche l'arte della sintesi. Questo vuol dire la capacità di poter esprimere un concetto in maniera chiara, efficiente e soprattutto sintetica. Per questi motivi porto l'adesione convinta del Gruppo UDC alla mozione. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Sottoscrivo uno a uno quanto affermato dall'On. Edoardo Cappelletti. È una questione di rispetto e non di sproloqui e magari chi ha fatto questa mozione dovrebbe anche stare in Consiglio Comunale. Perché è paradossale, quasi un ossimoro, vedere che chi ha formulato questa mozione in realtà ha passato metà della presente seduta di Consiglio Comunale fuori. E mi ricollego anche a quanto dall'On. Raide Bassi, il va e vieni non è colpa degli sproloqui è colpa della mancanza di rispetto che si tributa a questo consesso. Se tutti stessero seduti al proprio posto, rispettosi delle istituzioni, rispettosi del mandato che ci hanno dato i cittadini, possiamo andare al bar, dopo però ma non durante la seduta di Consiglio Comunale. E non è una questione di tempi, è una questione di contenuti. E non è prendere il microfono per fare una dichiarazione ad effetto che viene ripresa dai media che giustifica quanto riceviamo come Consiglieri Comunali. Bisogna stare seduti al proprio posto, rispettosi di chi sta parlando, avere letto messaggi e rapporti e lo sproloquio è un'altra cosa. Quindi sottoscrivo uno a uno quanto detto dall'On. Edoardo Cappelletti. Invito ognuno di noi a fare un esame di coscienza rispetto a quale è il compito che abbiamo raccolto con questo mandato e a voler impegnarsi non per fare comunicazioni e dichiarazioni a effetto per i media ma per fare quello che siamo chiamati a fare, ossia decidere rispetto agli atti che il Municipio ci propone o a quelli che noi, in scienza e coscienza, riteniamo necessari per il bene della cittadinanza e non per il nostro ego personale. Con questo - a titolo personale e pur comprendendo le ragioni che la relatrice On. Martina Caldelari ha espresso nel proprio rapporto in totale buona fede - respingo fermamente questa mozione. Invito ognuno di noi a fare un esame di coscienza e a chiedersi se questa mozione non fosse in vero un altro escamotage politico per cercare di chiudere la bocca a coloro che sono in grado di argomentare e che hanno letto gli atti parlamentari che ci vengono sottoposti e che si sono impegnati e che lo fanno ogni giorno.

On. Simona Buri:

Intervengo a titolo personale. Il titolo di questa mozione per quanto detto dall'On. Karin Valenzano Rossi e dall'On. Edoardo Cappelletti non mi piace neanche un po' e voglio sperare che non sia stata portata avanti con l'idea di voler chiudere la bocca a qualcuno. Quindi porto la mia adesione alla mozione anche se, partendo dal titolo, non mi piace nemmeno un pochino, grazie.

On. Andrea Censi:

Solo per rispondere all'On. Edoardo Cappelletti. Questo metodo non va a minare la posizione di Consigliere Comunale perché comunque è un sistema che viene usato da anni in Gran Consiglio e che di conseguenza rispetta sicuramente i principi democratici del nostro paese, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Penso che la novità della proposta - un compromesso fatto all'interno della Commissione delle Petizioni - consiste nel fatto di attribuire all'Ufficio Presidenziale la competenza di definire la forma del dibattito sugli oggetti. Quindi l'Ufficio Presidenziale, che oggi non ha un grande ruolo, avrà un ruolo importante che è quello di definire questo dibattito libero, questo dibattito ridotto, questa procedura scritta. E tutte le discussioni che ci sono attualmente in Gran Consiglio vertono sul fatto di definire correttamente quale tipo di dibattito attribuire ai vari oggetti. Quindi il ruolo dell'Ufficio Presidenziale, come collegio, diventa comunque un ruolo importante perché l'art. 29 cpv 2 dice che la forma della deliberazione è decisa dall'Ufficio Presidenziale. Ok, c'è la proposta motivata della

Commissione, c'è comunque anche il parere dei Capogruppo e dei portavoce dei partiti che non formano gruppo però alla fine decide l'Ufficio Presidenziale. Dopo potrà sempre capitare che ci troviamo un ordine del giorno con una proposta dell'Ufficio Presidenziale di attribuire ad un certo oggetto il dibattito libero piuttosto che un dibattito ridotto; questo vorrà dire che questo consesso all'inizio della seduta potrà rimettere in questione una scelta dell'Ufficio Presidenziale e poi si voterà sul dibattito libero, sul dibattito ridotto o si farà la procedura scritta. Quindi aspettiamoci questo tipo di dinamica. Affinché questo sistema che è stato un po' copiato dal Gran Consiglio funzioni, è di essere piuttosto prudenti con la procedura scritta. La procedura scritta dev'essere veramente per oggetti che vanno come una lettera alla posta, come si diceva una volta, magari oggi non si dice più, ma dev'essere veramente secondo me utilizzato con molta prudenza, altrimenti saremmo qui a discutere sulla forma di dibattito all'inizio di ogni sessione perché non siamo d'accordo della forma adottata. Per il resto a me sembra che la soluzione che è stata trovata in Commissione delle Petizioni, soprattutto con le correzioni fatte dal Municipio, sia ragionevole e penso che possiamo convivere.

On. Tiziano Galeazzi:

Direi che - infatti è già stato detto - che quanto proposto è un po' la formula di quanto adottato dal Gran Consiglio. Quindi, caro collega On. Edoardo Cappelletti al quale voglio molto bene, il tuo collega d'area Pronzini la fa da padrone. Quindi non devi preoccuparti per i piccoli gruppi o per quelli che non fanno gruppo; avrai tutto il tuo spazio. Forse bisogna vedere di più nella razionalità; ha ragione la collega On. Raide Bassi quando dice che forse magari quando si fanno gli interventi sui messaggi è inutile - visto che partiamo dal presupposto che tutti li abbiamo letti ed anche i rapporti - che il rapportante praticamente rilegge il proprio rapporto. Questa è una situazione inutile e magari basterebbe indicare quei punti focali così da non arrivare alle ore 23.07 quando siamo qua presenti dalle ore 19.00. È un suggerimento al Presidente, se mi permette, magari una pausetta di 15 minuti affinché si possano evitare magari gli spostamenti di personale da dentro a fuori. Poi voglio anche sottolineare all'On. Karin Valenzano Rossi - Capogruppo PLR - che questa sera manca 1/3 del Consiglio Comunale. Quindi facciamo non solo il ragionamento su chi esce per i propri bisogni ma diciamo piuttosto che questa sera 1/3 dei Consiglieri Comunali non è presente ed anche questo fa parte di un mandato di un Consigliere Comunale, e non è di certo la mancanza del nostro Gruppo. Grazie.

On. Michele Malfanti:

La volontà di non fare una pausa era anche perché il periodo del Consiglio Comunale, quello estivo, è un periodo un po' particolare. L'ordine del giorno, lo avete visto, doveva recuperare messaggi del passato Consiglio Comunale e ne aveva molti giustamente da evadere e probabilmente ci riusciremo.

On. Michel Tricarico:

Io credo che fondamentalmente questo Consiglio Comunale debba darsi le regole per lavorare e questo è uno strumento di lavoro che credo fondamentalmente lasci - lo ha detto prima l'On. Raoul Ghisletta - margine di organizzazione. Quindi abbiamo il dibattito libero, il dibattito ridotto e la procedura scritta. Sicuramente sarà un maggior onere di lavoro dei Capigruppo, dei Presidenti delle Commissioni e rispettivamente dell'Ufficio Presidenziale. Però credo che sarà poi compito dei singoli Gruppi di proporre nell'Ufficio Presidenziale persone che siano in grado di fare anche questo lavoro nell'interesse del dibattito del Consiglio Comunale. Quindi non temo che possa essere ridotto il dibattito, ma piuttosto razionalizzato. Credo che questo sistema funzioni in Gran Consiglio e quindi - come è stato detto - se poi dovesse esserci una particolare critica, va bene ci sarà una mozione che porterà di nuovo a proporre di ritornare sui passi precedenti. Credo quindi che si possa anche provare di magari ridurre certi tempi di Consiglio Comunale, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Purtroppo non mi piace questa mozione e lo dico molto chiaramente. Forse dovremmo anche essere esempio di grande umiltà; volerci confrontare con il Gran Consiglio che ha un programma di legislatura e di convocazione completamente diverso dal nostro secondo me è scorretto, anche perché le loro sedute si svolgono su delle giornate e non durante una sera. Io penso che sia corretto invece e do ragione all'On. Edoardo Cappelletti, di imparare a dibattere, di imparare ad argomentare, di imparare ad essere – e lo dice qualcuno che ha molto da imparare – molto sintetici nelle loro espressioni. E vi posso assicurare che non si impara andando a definire che il dibattito deve essere libero, ridotto o scritto. Sono anche altrettanto offeso quando si dice che i miei interventi vengono comparati a degli sproloqui, sarò non sintetico, non capace di sintesi però dire che quel mio intervento è uno sproloquio che non porta valore aggiunto al dibattito politico io lo trovo offensivo. C'è chi non lo fa, bene; c'è chi lo vuole fare, permettiamogli di farlo in un dibattito democratico che è importante. In questa legislatura sono state di più le volte in cui ci sono stati dei dibattiti arricchenti e sinceramente condivido il fatto che si va e viene dalla sala, io non lo definisco mancanza di rispetto, io lo definisco maleducazione democratica ed incapacità di civiltà di prendersi la responsabilità del ruolo che ci si è assunti e di essere seduti ad ascoltare i colleghi che vogliono dibattere su argomenti in cui bisogna esprimersi. Ed in questo senso non nascondiamoci il dito che il problema del va e del vieni è perché qualcuno deve andare al bagno o perché non ci sono stati cinque minuti di pausa per riprendersi. Secondo me è semplicemente una questione di rispetto e di civiltà per il ruolo che andiamo a ricoprire. Probabilmente non la porteremo a casa e mi dispiace che si vuole dare competenza all'Ufficio Presidenziale, ai Presidenti della Commissioni, ai Capigruppo di voler dettare il ritmo della discussione democratica di un parlamento cittadino che ha tutto il rispetto e tutto il diritto di poter dibattere in modo civile e professionale, temi che sono importanti per la nostra Città.

On. Sindaco:

Vorrei rivolgermi all'On. Edoardo Cappelletti perché il suo intervento, evidentemente accurato, credo che meriti una risposta da parte del Municipio. Al di là del fatto che si possa trovare felice o infelice la parte iniziale del titolo della mozione “sproloqui”, abbiamo cercato come Municipio di guardarla dal profilo della legalità e ci siamo innestati sul rapporto – secondo me fatto bene – della Commissione delle Petizioni ed abbiamo esaminato se non ci fosse quel pericolo che lei ha evocato. Di fatto in una frase noi abbiamo sintetizzato che quanto scrive la Commissione delle Petizioni è assolutamente in linea con il diritto superiore cantonale ma oso dire anche federale perché non è soltanto il Gran Consiglio, ma anche il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati che lavora con questo principio. È chiaro che è un sistema che obbliga l'Ufficio Presidenziale ed i Capigruppo ad un lavoro e ad un impegno comunque maggiore poiché bisogna concordare prima qual è il tipo di dibattito da applicare per un determinato settore o ambito. Come Municipio abbiamo valutato quel pericolo che lei ha evocato e lo abbiamo escluso, proprio perché fa parte del corpo del diritto. Abbiamo anzi inserito alcune precisazioni che dovrebbero rendere ancora più pulito e ancora più semplice questo meccanismo. Poi naturalmente sta a voi il fatto di dire: lo accettiamo oppure no. Però di certo non è una museruola e non è un voler mettere il silenziatore a qualcuno che ha qualcosa da dire di importante; questo non lo è affatto.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, preso atto dell'adeguamento da parte del mozionante On. Andrea Censi al dispositivo di risoluzione proposto dal Municipio, procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo come da osservazioni del Municipio, che viene approvato con:

29 voti favorevoli, 11 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato come segue:

“Diritto di parola, organizzazione e forma dei dibattiti

Art. 29

1. *Gli oggetti sono deliberati in una delle seguenti forme:*

- *Dibattito libero*
- *Dibattito ridotto*
- *Procedura scritta*

2. *La forma di deliberazione è decisa dall'Ufficio presidenziale - su proposta motivata della Commissione interessata e d'accordo con i capigruppo e i portavoce dei partiti che non formano gruppo - è indicata nell'ordine del giorno.*

Art. 29 bis - Dibattito libero

1. *Ogni consigliere comunale ha diritto alla parola soltanto due volte sullo stesso oggetto, eccettuato il caso in cui si tratti di fatto personale.*
2. *Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse.*
3. *Gli interventi sono così organizzati: dapprima i capigruppo o i portavoce dei gruppi e dei partiti che non formano gruppo; poi i consiglieri comunali che si esprimono a titolo personale; in seguito i municipali; da ultimo i relatori, riservato il diritto di replica.*
4. *Gli interventi dei consiglieri comunali sono limitati a:*
 - *10 minuti per i mozionanti, i relatori e in occasione delle entrate in materia, per i capigruppo, i portavoce dei gruppi e dei partiti che non formano gruppo;*
 - *5 minuti per i consiglieri comunali che si esprimono a titolo personale;*
 - *3 minuti in replica;*
 - *1 minuto per le dichiarazioni di voto.*
5. *Il Sindaco e i municipali possono prendere parte alle discussioni solo a nome del Municipio e possono inoltre intervenire per fatto personale con una limitazione del tempo a 20 minuti. Il Sindaco può prendere la parola in ogni momento, come pure in sua sostituzione il vice Sindaco. I municipali possono intervenire sui messaggi solamente quali capo dicastero e sostituto capo dicastero.*

Art. 29 ter - Dibattito ridotto

Nel dibattito ridotto hanno diritto di parola soltanto i portavoce dei gruppi e dei partiti che non formano gruppo, il rappresentante del Municipio e i relatori dei rapporti commissionali. Il tempo di parola è quello previsto per il dibattito libero. È data facoltà all'Ufficio presidenziale di proporre una riduzione del tempo di parola. Sono ammesse dichiarazioni di voto.

Art. 29 quater - Procedura scritta

Nella procedura scritta il Consiglio Comunale decide senza dibattito. Hanno diritto di parola il mozionante, il relatore e il Municipale interessato. Sono ammesse dichiarazioni di voto.

2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 21

Mozione no. 3999 del 29 giugno 2019 dell'On. Giovanni Albertini (Indipendente) dal titolo "Getti d'acqua in centro Città"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di individuare una zona e di indire un concorso volto a selezionare un progetto artistico e di riqualifica urbana grazie all'installazione di getti d'acqua. La Commissione dell'Edilizia - relatore On. Marco Bortolin - invita ad accogliere parzialmente la mozione e propone un proprio dispositivo di risoluzione. Il Municipio ritiene che la mozione possa essere parzialmente accolta e propone l'adozione di un dispositivo di voto modificato rispetto alla mozione ed al rapporto dell'Edilizia. Ritenuto che andrà messo in votazione il dispositivo della mozione; chiedo al mozionante se intende adeguarsi al dispositivo di risoluzione dell'Edilizia e del Municipio.

On. Giovanni Albertini:

Mi adeguo al dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione dell'Edilizia, perché se dovessi aspettare il masterplan vorrebbe dire più o meno aspettare ancora forse 15/20 anni prima di vedere qualche cosa realizzato, grazie.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li Municipali, On.li colleghe e colleghi, torno a bomba sulla questione delle fontane e dopo un primo rapporto sulle fontane colorate, ho potuto redigere un nuovo rapporto - sempre legato alle fontane ed ai getti d'acqua - ma questa volta non sul lago ma in centro Città: la mozione del collega On. Giovanni Albertini. I giochi d'acqua e le fontane adornano le principali città e sono spesso un forte elemento architettonico, artistico e turistico. Come accennato nel rapporto, spesso le fontane diventano un elemento simbolico e caratterizzante delle principali città mondiali. Da Ginevra a Dubai e da Chicago a Basilea le fontane possono diventare un forte attrattore turistico e connotare a tratti il carattere di una città. La mozione è generica e chiede semplicemente di individuare una zona cittadini atta alla creazione di una nuova fontana o giochi d'acqua e che ci si adoperi per allestire un concorso artistico internazionale che possa dare un valore aggiunto alla futura opera cittadini. In tale contesto chiedo a questo consesso di votare a favore del dispositivo proposto dalla Commissione dell'Edilizia e colgo l'occasione per portare l'adesione da parte del Gruppo LEGA, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo come da rapporto della Commissione dell'Edilizia che viene approvato con:

33 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione è parzialmente è accolta.
2. Si dà mandato al Municipio di redigere un progetto di fattibilità e di individuare delle zone per indire un concorso volto a selezionare un progetto artistico e di riqualifica grazie all'installazione di getti d'acqua.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 22

Mozione no. 4022 del 14 novembre 2019, degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Carlo Zoppi (PS), Boris Bignasca (LEGA), Nicola Schoenenberger (Verdi), Tiziano Galeazzi (UDC), Luisa Aliprandi (LEGA), Edoardo Cappelletti (PC), Giovanni Albertini (Indipendente), Raoul Ghisletta (PS) e Morena Ferrari Gamba (PLR) dal titolo "E-lounge - La sosta che ti ricarica"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di allestire uno studio ed attuare il progetto legato all'installazione di "Stazioni di ricarica elettrica polifunzionali". La Commissione dell'Edilizia - relatore On. Paolo Toscanelli - invita a accogliere parzialmente la mozione e propone un proprio dispositivo di risoluzione. Il Municipio si allinea al dispositivo di risoluzione della Commissione che accoglie parzialmente la mozione. Ritenuto che andrà messo in votazione il dispositivo della mozione; chiedo alla mozionante se intende adeguarsi al dispositivo di risoluzione dell'Edilizia.

On. Sara Beretta Piccoli:

Mi adeguo al dispositivo di risoluzione della Commissione dell'Edilizia in quanto appunto il dispositivo è stato accettato parzialmente. Io avevo indicato una tipologia particolare di panchina, mentre giustamente la Commissione dell'Edilizia è rimasta sul generico. Ringrazio comunque l'On. Paolo Toscanelli per il rapporto e tutta la Commissione, grazie.

On. Rodolfo Pulino:

Mi congratulo con il Presidente per la nuova carica e porto l'adesione del Gruppo LEGA intesa ad approvare parzialmente questa mozione. Si tratta di una proposta interessante per la quale vale la pena mettere alla prova con magari e come proposto dal Municipio con due o tre postazioni iniziali per poi eventualmente vedere di migliorarle. Forse un auspicio e relativo al fatto di realizzare quanto proposto utilizzando aziende locali, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo come da rapporto della Commissione dell'Edilizia che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato a dar seguito ad uno studio per l'introduzione di postazioni di ricarica elettrica multifunzionali.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 23

Interpellanze e Mozioni

On. Presidente:

Ora passiamo alle interpellanze e chiedo gentilmente di farmi sapere chi vuole trasformare l'atto in interrogazione. C'era in sospeso un'interpellanza rimasta inevasa dall'ultimo Consiglio Comunale che non si era voluta trasformare in interrogazione, trattasi dell'interpellanza no. 4077 dal titolo "Impatto Covid-19 sulle finanze, sugli investimenti della Città e fissazione priorità". La parola al Municipio per la risposta.

Interpellanza no. 4077 del 3 maggio 2020 degli On.li Karin Valenzano Rossi, Mario Antonini, Luca Cattaneo, Tobio Gianella, Urs Lüchinger, Laura Méar, Deborah Moccetti Bernasconi, Paolo Toscanelli e Morena Ferrari Gamba (PLR), dal titolo "Impatto Covid-19 sulle finanze, sugli investimenti della Città e fissazione priorità".

On. Sindaco:

Procedo con la risposta: 1) *Quale è la valutazione preliminare del possibile impatto dell'emergenza Covid-19 sulle finanze cittadine?* Risposta: La situazione nuova e imprevedibile che si è venuta a creare con l'esplosione della pandemia Covid-19 sta manifestando ora, diciamo in queste passate settimane e in questo momento tutti i suoi effetti negativi sull'economia evidenziando le ripercussioni legate al periodo di chiusura, sulla capacità di ripresa delle aziende, sull'incidenza del numero di disoccupati e non da ultimo sulla propensione alla spesa dei cittadini. In particolare all'inizio si era visto che comunque c'era una sorta di timore dei cittadini soprattutto ad uscire, poi ad andare nei negozi. Ultimamente si può dire che, sentendo un pochino le voci, che forse questa propensione è aumentata o tornata un pochino e tornata a quella che era la propensione in precedenza. Però queste sono semplicemente delle percezioni che si possono avere oppure no. Siamo tutti coscienti che le ripercussioni finanziarie sui conti della Città - e non solo evidentemente della Città - della pandemia saranno rilevanti ma, oggettivamente, definirne oggi l'effettiva portata e ampiezza risulta pressoché impossibile. Infatti la recente riapertura delle attività economiche e le modalità operative ancora in fase di assestamento - praticamente non passa settimana senza che ci siano delle modifiche dal profilo delle distanze, degli assembramenti, della gente e quant'altro - non permettono appunto di valutare la tempistica del "ritorno alla normalità" e neppure le conseguenze che la riapertura avrà sulla sopportabilità dei costi da parte delle attività economiche. Quindi siamo veramente in una fase così transitoria e di provvisorietà dove è molto difficile mettere dei punti fermi. L'incertezza che regna a livello mondiale - non soltanto a livello luganese e ticinese - circa i tempi del superamento della crisi sanitaria condiziona pesantemente le previsioni a carattere economico che, allo stato attuale, non possono basarsi su dati economici in qualche modo verificati e pianificabili con una certa sicurezza; l'incertezza sull'apertura dei mercati e delle economie estere andrà ad impattare sulle previsioni di ripresa che, come dimostrato dal continuo modificarsi delle previsioni economiche presentate a livello internazionale e nazionale, non permettono alla nostra amministrazione - intesa come Lugano - di potere definire un quadro stabile dai punti di vista operativi, economici e finanziari. A conferma di ciò possiamo fare qualche esempio: ad oggi non conosciamo l'impatto della crisi e delle misure di distanza sociale che condizioneranno la stagione balneare nelle nostre infrastrutture. Non conosciamo e qui siamo nel pieno di questa considerazione quale sarà nel tempo il comportamento dei fruitori dei mezzi pubblici di trasporto quindi sulle conseguenze finanziarie dell'ente pubblico, non possiamo giudicare se la stagione turistica 2020 potrà e in quale modo essere "salvata" per alberghi, ristorazione, impianti turistici di risalita, musei, teatri, ecc. Se per alberghi e ristorazione la vicenda, o meglio la domanda può essere vista anche in termini relativamente ottimistici o positivi e comunque non del tutto negativi; per il mondo culturale e gli operatori culturali la situazione è molto molto più difficile. Soprattutto oggi non siamo in grado di conoscere l'evoluzione dell'epidemia: sarà confermato nel tempo il lento ritorno alla normalità come tutti auspichiamo, non solo in Ticino ma più in generale nella vicina Italia e nella zona Euro? Oppure saremo confrontati con una possibile seconda ondata di contagi e con l'eventuale ripristino di chiusure parziali o totali - evidentemente speriamo di no - delle attività economiche e produttive? Ecco queste sono le domande che ci poniamo. Magari due settimane fa o dieci giorni fa avremmo risposto che in questo momento c'era comunque un quadro abbastanza ottimistico, per lo meno per le settimane a venire, ma abbiamo visto che è stata sufficiente una impennata, neppure così violenta, a livello svizzero - e non solo a livello nazionale ovviamente - per iniziare a dubitare anche sulle prossime settimane e mesi e per indurre in particolare il mondo sanitario ad invitarci alla prudenza che abbiamo imparato a conoscere nelle scorse settimane e in particolare negli scorsi mesi. In base alle citate considerazioni le valutazioni o proiezioni che oggi possiamo presentare devono essere considerate per quello che sono: ci sono delle ipotesi definite

su certezze di base e le ricadute negative ci saranno di sicuro e su incognite importanti, quindi la quantificazione di queste ricadute negative devono tenere conto della parzialità delle informazioni disponibili, della frammentarietà e della totale assenza di indicazioni certe per il futuro. Ecco questo penso sia l'elemento, da un profilo sanitario ovviamente, l'elemento più importante. Tenuto conto di queste premesse posso citare una serie di dati numerici da ritenere assolutamente indicativi e che solo con il passare del tempo e vista la reale evoluzione della pandemia potranno essere confermate, corrette o smentite. Alcuni dati di proiezione del cantone evidenziano per il 2020 un disavanzo di gestione tra i 170 e i 310 milioni che rappresentano circa il 5-10% del budget 2020. Secondo fonti cantonali la diminuzione del PIL per il 2020 potrebbe, in realtà avrebbe potuto raggiungere il 10 %. Credo che adesso queste previsioni si siano abbassate e parliamo del 5,6 e 7 % di diminuzione del PIL, però anche qui non ci sono dei dati certi e si prevede a dipendenza degli istituti di ricerca che hanno pubblicato le loro valutazioni, addirittura fino ad un raddoppio della disoccupazione dal 3.5 al 7%. Anche qui probabilmente il 7% è un dato fin troppo importante però sicuramente si prevede un aumento della disoccupazione e quindi che super il 3.5%. Quindi già queste forchette derivanti da queste indicazioni evidenziano la totale incertezza sulle effettive conseguenze del Covid-19. 2) *Quali sono i possibili costi supplementari?* Risposta: Ribadite le premesse già citate e a solo titolo indicativo, senza quindi una garanzia di affidabilità concreta, oggi, in base a evidenze non confermate da cifre concrete, elenco di seguito, in risposta ai quesiti 2, 3 e 4 una serie di costi e ricavi, compreso il gettito fiscale, che sappiamo saranno oggetto di scostamenti i cui realizzarsi effettivo dovrà essere monitorato nel tempo. Se guardiamo il totale di maggiori costi oggi le prime indicazioni ci danno dei costi maggiori di circa 4 milioni e mezzo.

Gruppo contabile Importi in mio di franchi	Importo di preventivo	possibile variazione	Osservazioni
Costi			
Perdite e abbandoni crediti fiscali	5.0	1.0	ipotesi di maggiori perdite pari al 20 % del dato di preventivo
Contributo al cantone per l'assistenza pubblica	5.8	0.9	ipotizzata una crescita dell'onere a carico della città del 15%
Credito specifico per interventi a favore della salute del personale	0.0	1.0	
Piano sociale Lasa	0.0	0.5	vedi MM 10592
Ripresa temporaneo attività aeroportuale	0.0	1.0	vedi MM 10592
Totale maggiori costi		4.4	

Un'ulteriore incidenza negativa però potrebbe concretizzarsi per il finanziamento del trasporto pubblico - confrontato ad un minor utilizzo, se così sarà confermato ovviamente - a maggiori costi nel mondo scolastico (personale, materiale per la riapertura, trasporto allievi, ecc.) e a possibili maggiori richieste di copertura di costi legati alla cultura (garanzia copertura deficit LAC, mandati di prestazioni di fondazioni, ecc.), nonché attraverso una crescita delle richieste di sostegno da parte di associazioni o enti attivi sei settori sportivi, culturali e sociali. Per queste casistiche non siamo - al momento - in grado di poter definire nessun importo neppure a carattere indicativo. È per questo che l'unico dato che vi possiamo dare con tutta la possibilità di errore, è quello dei 4.5 milioni e mezzo che vi dicevo prima di maggiori costi. Senza però dimenticare nel retro bottega mentale che potrebbero aumentare a seconda di quegli indicatori che vi dicevo prima. 3) *Quali sono i minori ricavi previsti?* Sono stati calcolati dai nostri servizi finanziari: totale minore introiti -8 milioni circa ed anche qui con tutte le variabili del caso.

Gruppo contabile/Importi in mio di franchi	Importo di preventivo	possibile variazione	Osservazioni
Ricavi			
Interessi di mora su crediti fiscali	1.3	-1.3	azzeramento degli interessi di ritardo per tutto il 2020 sui crediti d'imposta - come da decisione del Consiglio di Stato
Proventi parchimetri autosili	5.3	-1.5	minori incassi effettivi alla data attuale rispetto al 2019 di fr. 750'000.-
Proventi parchimetri esterni	3.3	-0.6	minori incassi effettivi alla data attuale rispetto al 2019 di fr. 400'000.-
Tasse occupazioni area pubblica (polizia)	0.7	-0.6	in particolare per l'azzeramento della tassa occupazione area pubblica esercizi pubblici
Diverse tasse di frequenza e refezione (orario prolungato, colonie estive, ecc.)	1.7	-0.5	riduzione offerta e richiesta dell'attività durante il Covid-19
abbonamenti e biglietti per stabilimenti balneari	1.7	-1.0	riduzione offerta e richiesta dell'attività durante il Covid-19
ricavi diversi nella gestione di fiere e congressi	2.6	-1.8	riduzione offerta e richiesta dell'attività durante il Covid-19
ricavi diversi nella gestione di eventi	1.8	-0.8	riduzione offerta e richiesta dell'attività durante il Covid-19
Totale minori introiti		-8.1	

4) *Quale flessione del gettito fiscale può essere stimata?* Risposta: anche qui, da prendere assolutamente con le pinze, ma le indicazioni dei minori introiti dal profilo fiscale viene quantificata intorno ai -45 milioni di franchi facendo riferimento anche a quelli che sono i dati del Cantone. Come indicato nella risposta al quesito 1 oggi non siamo assolutamente in grado di prevedere per quanto tempo l'attuale crisi epidemica spiegherà effetti negativi diretti sull'economia e sul substrato fiscale della Città né tanto meno siamo in grado di valutare quali saranno i tempi e le modalità della ripresa.

Gruppo contabile/Importi in mio di franchi	Importo di preventivo	possibile variazione	Osservazioni
Gettito fiscale			
Gettito fiscale persone fisiche	191.0	-28.7	riduzione del gettito fiscale delle persone fisiche pari al 15 % considerata la flessione del reddito per tutti gli indipendenti toccati direttamente e indirettamente dal Lock-down, la riduzione del reddito per i salariati che saranno al beneficio della perdita di guadagno e non dello stipendio ordinario, la flessione dei dividendi, ecc
Gettito persone giuridiche	63.0	-18.3	riduzione del 30% del gettito fiscale delle persone giuridiche
Totale minori introiti		-47.6	

5) *Quale è l'impatto sulla capacità d'investimento della Città?* Il primo termine utile per l'aggiornamento del piano finanziario e del piano degli investimenti corrisponderà alla presentazione del preventivo 2021. Un fatto è comunque certo: la capacità d'investimento della Città nel breve/medio termine dovrà essere limitata e ridotta; infatti a fronte di una prevedibile riduzione dell'autofinanziamento il mantenimento degli investimenti ai livelli considerati a preventivo 2020 - quindi intorno ai 60 milioni di franchi - questo comporterebbe l'incremento dell'indebitamento verso terzi con conseguente pressione sull'attuale buon rating ufficiale rilasciato da Moody's che in questi anni - non è soltanto per avere la pagella ben fatta - ha dispiegato effetti molto positivi sia sull'ottenimento di tassi d'interesse estremamente favorevoli per l'assunzione di debiti a lungo termine e per la possibilità di avere sempre proposte concrete di finanziamenti a breve termine con interessi negativi, pensate che in questi due anni abbiamo incassato circa quasi fr. 400'000.--. E naturalmente il rating ufficiale di Moody's può cambiare un pochino le carte in tavola, un pochino o un tantino evidentemente a dipendenza di quale sarà il risultato. 6) *Quali sono le priorità, in termini di investimento, che il Municipio ritiene di dover porre nell'ottica del rilancio e sostegno delle attività economiche cittadine, tenuto conto delle prevedibili minori disponibilità finanziarie della Città?* Risposta: Come già indicato nella risposta al quesito precedente il Municipio ritiene che in sede di allestimento del preventivo 2021 si dovranno rivedere in modo importante, questo però lo decideremo a livello di Municipio, le priorità sugli investimenti da eseguire o da effettuare. Questo però, dovrà essere fatto sulla base di scelte che rimangano coerenti con le linee direttive che il Municipio si è dato

e che, anche a fronte di un evento straordinario quale il Covid-19, non possano e neppure devono, a nostra mente, essere messe in discussione. Questo perché le linee direttive attuali considerano sia lo sviluppo dell'economia della Città sia un posizionamento di Lugano in un contesto internazionale estremamente competitivo. Quindi questi sono degli elementi che secondo noi devono mantenere il loro valore, la loro valenza e la loro validità.

On. Karin Valenzano Rossi:

Mi chiaro soddisfatta.

Interpellanza no. 4082 del 4 giugno 2020 dell'On. Sara Beretta Piccoli (Indipendente), dal titolo "Riduzioni e sconti, ma non per tutti!".

On. Sara Beretta-Piccoli:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4083 del 5 giugno 2020 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Danilo Baratti (VERDI), Simona Buri (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Nina Pusterla (PS), Nicola Schoenenberger (VERDI) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Il Municipio è d'accordo di bloccare un importante miglioramento della scuola comunale finanziato dal Cantone?".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4084 del 6 giugno 2020 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Giovanni Albertini (Indipendente), Morena Ferrari Gamba (PLR), Maruska Ortelli (LEGA), Danilo Baratti (VERDI), Nicola Schoenenberger (VERDI), Petra Schnellmann (PLR) e Demis Fumasoli (PC), dal titolo "Parcheggi vitali a Gandria".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4086 del 9 giugno 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Simona Buri (PS), Michele Malfanti (PPD) e Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Per chi suona la ... filarmonica?".

On. Giovanni Albertini:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4087 del 16 giugno 2020 degli On.li Nicola Schoenenberger (VERDI), Simona Buri (PS), Danilo Baratti (VERDI), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Giovanni Albertini (Indipendente), Urs Lüchinger (PLR) e Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Quali idee per lo stabile ARL a Viganello?".

On. Nicola Schoenenberger:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

On. Presidente:

Ora procediamo con l'assegnazione delle mozioni come concordato e più precisamente:

- la mozione no. 4085 del 2 giugno 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente) e Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Un Lounge Bar (Rooftop) a Lugano", viene attribuita alla Commissione dell'Edilizia.

- la mozione no. 4088 del 18 giugno 2020 degli On.li Tiziano Galeazzi (UDC), Raide Bassi (UDC), Alain Bühler (UDC), Nicola Schoenenberger (VERDI), Michaela Lupi (VERDI), Enea Petrini (LEGA), Angelo Petralli (PPD), Peter Rossi (PLR), Ugo Cancelli (PLR), Petra Schnellmann (PLR), Martina Caldelari (PLR), Paolo Toscanelli (PLR), Carlo Zoppi (PS), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Giovanni Albertini (Indipendente), dal titolo "Differenziamo tutte le plastiche, non solo PET e PE", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- la mozione no. 4089 del 3 luglio 2020, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Antonio Bassi (PS), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Simona Buri (PS), Martina Caldelari (PLR), Edoardo Cappelletti (PC), Federica Colombo Mattei (PPD), Jacques Ducry (Indipendente), Demis Fumasoli (PC), Nina Pusterla (PS), Angelo Petralli (PPD), Tessa Prati (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Per un polo di creazione culturale nell'area di Besso-Massagno", viene attribuita alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Mi congratulo con voi perché siamo riusciti ad evadere l'ordine del giorno che era un ordine del giorno molto pesante e da parte mia è stato anche molto emozionante. Vi ringrazio per le attestazioni che mi avete espresso durante i vostri interventi. Grazie e una buona estate. La seduta è terminata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Michele Malfanti	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Luisa Aliprandi
 On. Laura Méar